ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 197
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 45-948

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21-22 Agosto 1952
(Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-020, 50-260, 57-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci numerici L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 180 (dir. fasc. adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. e varie feriali L. 180 aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Arretrato prezzo doppio.

# Sarà designato il successore di Stalin?

**Il prossimo congresso del partito comunista dell'U. R. S. S. potrebbe segnare l'investitura ufficiale del "Delfino„ Malenkov, per quanto non si ritenga probabile il ritiro del Generalissimo dalla politica attiva - Alcuni membri del "Politbureau„ non figurerebbero più nel nuovo "Praesidium„ del partito Non si escludono orientamenti nuovi della politica estera russa, come accadde nel congresso del 1939**

Londra, giovedì sera.

*L'annuncio che Stalin ha convocato per il 5 ottobre il Congresso del partito, ha suscitato una ridda di ipotesi. Fra le tante ipotesi affacciate sulle ragioni che hanno spinto Stalin a convocare il Congresso, merita di essere citata anche quella assai accreditata a Londra, secondo cui Malenkov, che controlla la «macchina» del partito fin dal 1945, e Lavrenti Beria, il potentissimo capo della polizia segreta, avrebbero convinto Stalin della opportunità di lasciare ai partiti comunisti non russi, esistenti nel quadro dell'Unione Sovietica, una maggior libertà d'azione, e d'includere nel Comitato centrale sovietico un certo numero di personalità comuniste non russe allo scopo di ridurre l'opposizione che si manifesta all'accentramento in mani russe di tutte le maggiori cariche.*

*Il congresso, in altre parole, sarebbe stato convocato per ovviare a difficoltà interne indubbiamente esistenti, e dovute a un «conflitto di nazionalità». Nel mondo diplomatico, però, si ritiene che il congresso abbia una portata e obbiettivi assai più vasti.*

*Conoscitori americani delle cose russe ritengono che il congresso possa far conoscere il nome del successore di Stalin, oltrechè segnare eventualmente una svolta nella politica estera dell'Unione Sovietica. Questi commentatori hanno fatto notare che l'annuncio, secondo cui il segretario del partito Malenkov pronuncerà il discorso di apertura, dà credito all'ipotesi che «il principio ereditario» della dittatura comunista, il «Delfino» di Stalin, sarà proclamato lui.*

*La figura centrale del congresso da 30 anni fa sino al '39 è stata quella di Stalin; e nell'ultimo congresso — si ricorda — erano state gettate le basi per il patto di non-aggressione con la Germania, che lasciò Hitler libero di attuare i suoi piani di guerra.*

*Il discorso di apertura del congresso è della massima importanza per la politica sovietica e potrà durare anche delle ore. E' opinione dei commentatori americani, tuttavia, che questo congresso non sia destinato a portare il mondo più vicino alla terza guerra mondiale, e nemmeno che vi si annunci solennemente il ritiro dalle attività politiche di Stalin. Il «leader» sovietico, nonostante i 73 anni, ha dimostrato di essere pieno di vitalità e di energia durante la lunga parata dell'ultima Giornata dell'Aviazione.*

*Oggetto di vivo interesse in tutto l'Occidente è l'annuncio delle riforme nello statuto del partito comunista, e specie della sostituzione del «Politbureau» con un «Praesidium del Comitato Centrale». L'interesse non sta, evidentemente, nel cambiamento di denominazione, ma nel probabile rivoluzionamento degli organici del partito, che verrà attuato in questa occasione.*

*Vedremo messi alla prova gli attuali membri del Politbureau e si vedrà quanti di essi restano forti abbastanza per sopravvivere anche in seno del «Praesidium». La caduta di alcuni alti dignitari sarebbe altamente significativa.*

*Sui risultati e gli effetti del congresso gli diplomatici americani stanno facendo varie considerazioni legate alla situazione internazionale. Essi ricordano che nel 1939 Stalin aveva pronunciato il più importante discorso in materia di politica estera, facendo un caldo appello per la pace. Due mesi più tardi Litvinov, il quale aveva palesato sempre una certa simpatia per gli occidentali, venne silurato e nel successivo agosto la Russia firmava l'infausto patto di non aggressione con Hitler. Questi diplomatici non avanzano ipotesi di alcun genere sui probabili effetti del prossimo congresso, nè si dimostrano pessimisti, ma sono quasi certi che ci sarà un cambiamento di rotta nella politica sovietica estera. Tale mutamento in prima luogo potrebbe riflettersi sull'andamento della guerra in Corea, sia in bene che in male.*

*Motivo di vivo interesse è pure la domanda, se il congresso di ottobre segnerà o meno il tramonto della stella di Molotov, fino a poco fa considerato il «vice» di Stalin e il «numero 2» del regime; mentre gli economisti seguono particolarmente la direttiva generale per il piano quinquennale, annunciata ieri dalla stampa russa, le quali stanno a dimostrare che i capi sovietici hanno progettato un ventennio potenziamento dell'industria e nel termine assai breve dei prossimi tre anni e mezzo.*

*Gli esperti ritengono che, se il programma verrà realizzato entro la fine del 1955, l'Unione Sovietica potrà annualmente produrre: ferro, in ragione di 34 milioni di tonnellate; acciaio, 45 milioni di tonnellate; carbone, 370 milioni di tonnellate; petrolio, 70 milioni di tonnellate; grano, 280 milioni di tonnellate; energia elettrica, 108 milioni di kwh.*

*Una simile produzione migliorerebbe il potenziale economico dell'URSS, e anche quello militare, avvicinando la Russia alla superiore potenza economica degli Stati Uniti: un accordo fra i due Paesi ne sarebbe reso più facile o più difficile?*

Viacheslav Molotof, vice-presidente del Consiglio dei ministri

Georgi Malenkov, segretario del C. C. del Partito comunista russo

## Londra ha pronta la risposta a Teheran

**Ammette il principio della nazionalizzazione del petrolio - Ripresa delle trattative**

LONDRA, giovedì sera.

Il Gabinetto inglese ha approvato ieri sera il testo della risposta che sarà inviata tra breve al Governo iraniano. In essa si accetta il principio della nazionalizzazione dei petroli iraniani (ma non la relativa legge) e si ripropone il principio del risarcimento. Su queste basi, molto generali, la Gran Bretagna si dichiara disposta a riprendere delle conversazioni.

Invece di fare delle contro-proposte precise, il malato adottato dall'Inghilterra, di comune accordo con gli Stati Uniti, consiste nel negoziare verbalmente mediante l'incaricato d'affari britannico a Teheran Middleton.

Adottando il sistema delle conversazioni e dei pro-memoria che Middleton potrà consegnare ai suoi interlocutori, si spera che sia possibile trovare una soluzione a un doppio problema: risollevamento delle raffinerie di Abadan mediante tecnici che potrebbero non essere inglesi, ed esportazione dei prodotti petroliferi per mezzo di una nuova Società che non sarebbe l'Anglo Iranian Oil Co.

Avendo riconosciuto che la posizione presa nel 1950 è ormai sorpassata dagli avvenimenti e che la situazione interna in Persia costituisce un reale pericolo internazionale, gli inglesi hanno fatto sapere agli americani che è necessario per il momento guardarsi da ogni tentativo precipitoso di aiutare chi ha fatto il colpo del petrolio e sobillare il Governo di Mossadeq con una minaccia di fallire.

## Il cognato dello Scià abbandona Teheran

TEHERAN, giovedì sera.

Il cognato dello Scià di Persia, Ahmed Shafiq, direttore generale dell'aviazione civile iraniana, ha rassegnato le dimissioni dalla carica ed ha annunciato la sua intenzione di lasciare quanto prima il Paese. Shafiq aveva rassegnato le dimissioni da direttore della navigazione marittima.

Shafiq è marito della principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià che si trova attualmente in Francia. La principessa aveva dichiarato al suo arrivo a Parigi il 4 agosto scorso che fra due o tre mesi avrebbe fatto ritorno a Teheran.

Stamane è stata annunciata inoltre la nomina di un nuovo governatore militare di Teheran nella persona del generale Azmi. Ieri sera il Governo persiano aveva annunciato la nomina del generale Kamal, governatore militare di Abadan, a nuovo capo della polizia.

# 28 condanne a morte chieste ad Alessandria

**La Corte Marziale di Kafr el Dawar pronuncerà sabato la sentenza; nel frattempo si cercano gli organizzatori occulti dei disordini**

Il Cairo, giovedì sera.

Il processo di Kafr el Dawar si è chiuso ieri con la fine della requisitoria del P.G. e le richieste dell'accusa; sabato si avrà la sentenza. Quando la Corte Marziale si è di nuovo riunita nel pomeriggio di ieri per concludere il dibattito, il Procuratore Generale ha rilevato anzitutto che è concepibile che la classe operaia si opponga alla vita libera, sopprima la libertà o depiori la fine della corruzione. Ma i disordini che si sono lamentati ad Alessandria non sono stati provocati da operai, bensì da un gruppo di sabotatori, il cui solo scopo era quello della distruzione.

Questa precisazione tendeva a dimostrare che gli imputati non erano colpiti come operai desiderosi di giustizia, ma come criminali accusati di omicidio e di rivolta alla polizia, di incendio doloso, di rapina e di distruzione.

Alla fine del dibattito il Procuratore ha chiesto che i 28 imputati vengano condannati alla pena capitale. Mustafà Khamis, il maggior responsabile, era già stato condannato all'impiccagione. Si noti che la seduta di ieri è stata tenuta all'aperto allo Stadio di Kafr El Dawar, per consentire al pubblico di seguire la fase finale del processo. Gli astanti erano numerosissimi, e si erano seduti sull'erba, in pieno sole, ad onta dei 38 gradi di calore. Il processo si era iniziato nel refettorio degli stabilimenti tessili, teatro dei disordini.

Conclusa la requisitoria, il presidente della Corte Marziale ha dichiarato che la sentenza sarà pronunciata sabato. La sua severità dipenderà, probabilmente, dai risultato delle indagini in corso per individuare e colpire gli organizzatori occulti dei disordini, gli uomini che, restando nell'ombra, hanno fatto agire gli operai. La stampa parla di grosse sorprese, di probabili sensazionali rivelazioni e di una serie di importanti arresti.

Vari giornali assicurano che segnalazioni provenienti da diverse persone, alcune delle quali attendibili, hanno permesso all'autorità di identificare l'ispiratore della rivolta. Per il momento, nessun foglio ne fa il nome, tutti limitandosi ad affermare che costui si recò a Kafr el Dawar alla vigilia dell'attacco e prese contatto con Mustafà Khamis. Appare probabile che una delle segnalazioni in tal senso sia venuta dallo stesso Khamis, il quale ha sollecitato e fatto una deposizione riservata al capo della polizia militare.

E' accertato, comunque, che vari altri arresti sono stati effettuati nelle ultime 24 ore. Su di essi si mantiene uno stretto riserbo. Il solo dal quale si è avuta conferma riguarda Mohammed Hussein el Gammal, direttore della filanda «Misr».

Il Comitato generale egiziano per la riforma agraria ha ricevuto oggi il rapporto di un gruppo di esperti, che ha studiato questo grave problema.

Alcuni degli accusati dei sanguinosi disordini di Kafr-el-Dawar in attesa di comparire davanti al Tribunale militare

## Il furto di cinquanta milioni alla banca danese

# Sensazionale colpo di scena

Milano, giovedì sera.

Un clamoroso colpo di scena, sulle conclusioni del quale è tuttavia prematuro il pronunciarsi, è avvenuto nel corso della notte relativamente alla inchiesta successiva all'arresto di Orum Kund, il cassiere (assai arrestato a Milano sotto l'accusa di aver sottratto la somma di 50 milioni di lire ad una Banca di Frederiksvaerk presso la quale era occupato. Mentre il Kund subiva il secondo interrogatorio, essendosi proclamato del primo assolutamente innocente, un'Agenzia di informazioni italo-danese diramava una notizia sensazionale: l'Interpol avrebbe arrestato ventiquattro ore fa in Danimarca il vero responsabile dell'ammanco.

Da ciò dovrebbe dedursi che il Kund è realmente innocente, mentre il colpevole — sempre stando alle informazioni pervenute da Copenaghen — sarebbe un certo Christensen.

In seguito a ciò il cassiere danese è stato rispedito in cella, mentre la Questura di Milano ha a sua volta telegrafato alla polizia danese per ottenere informazioni più precise prima di rimettere in libertà l'arrestato.

Comunque, a conferma di quanto sopra, si apprende che alle 10 di stamane è effettivamente giunto alla Questura di Milano l'ordine di revoca del mandato di cattura, emesso la scorsa settimana dall'autorità giudiziaria danese a carico del Kund, in quanto quest'ultimo sarebbe soltanto responsabile indiretto e involontario della sottrazione, avendo accettato a pagato un falso ordine di prelevamento per 50 mila corone.

Anche i due funzionari della polizia danese, che si trovavano in Italia per ricondurre in patria il cassiere non appena ottenuta la necessaria autorizzazione, hanno chiesto telegraficamente istruzioni al loro Comando, dopo aver ricevuto una comunicazione secondo la quale nessun capo specifico di imputazione sarebbe stato elevato contro il Kund in fase istruttoria. La banca danneggiata ha ritirato infatti la denuncia precedentemente sporta nei confronti dello stesso impiegato.

## Due piste nuove nell'inchiesta Drummond

Payrula, giovedì sera.

Un colpo di scena si è verificato ieri nell'inchiesta per l'eccidio dei Drummond, allorchè l'ispettore Dominici ha annunciato alla polizia di avere ricevuto una lettera anonima, nella quale viene rivelata la identità del proprietario della carabina che servì al massacro. La polizia ha accolto però tale notizia con riserbo e scetticismo, facendo osservare che la lettera è giunta dopo 18 giorni dall'inizio dell'inchiesta e che il proprietario dell'arma è un abitante di Lurs, ma è morto da qualche tempo. Sembra però che le iniziali R.M.T. incise sul calcio della carabina corrispondano davvero alle iniziali della persona indicata nella lettera anonima.

Ancora una volta stamane alle 7,30 alcuni ispettori di polizia sono partiti da Payrula per destinazione ignota.

La polizia segue inoltre una seconda nuova pista ed ha inviato un'inchiesta su un'automobile lasciata in un garage di Lione il giorno successivo al delitto, e non ancora reclamata. La macchina è inglese. Si tratta di una «Triumph»; la polizia ritiene strano che i turisti inglesi, normalmente a corto di denaro per le note restrizioni valutarie, possano aver lasciato la loro automobile per tanto tempo senza farne segno di vita.

### *Il «caso Dionne» di San Paolo*

# Ne aspettavano due: nacquero 5 bimbe

***L'atterrito sbalordimento della levatrice: non stavano tutte allineate sul letto della madre Se non fosse intervenuto il governo, non sarebbero sopravvissute - La neonate sono nella incubatrice, ma il padre guarda la macchina con sospetto - Una sottoscrizione popolare***

Nostro servizio particolare

San Paolo, giovedì sera.

Cui parto quintuplo verificatosi ieri nello Stato di San Paolo, il Brasile, conduce per due a uno la gara che sembra avere ingaggiato dall'inizio di quest'anno con l'Indonesia. Tutti e tre questi casi riguardano famiglie «di colore», e i primi due hanno avuto un tragico epilogo non essendo risultate sufficienti le cure portate ai neonati.

I quattro maschi e la femmina nati in febbraio in un villaggio presso Bathaiba, nello stato brasiliano di Alagoa, morirono poco dopo essere venuti alla luce. Dei cinque gemelli che, in aprile, vennero al mondo in una piccola località della zona di Moccassar in Indonesia, si seppe che due erano morti e che scarse erano per i rimanenti tre le possibilità di sopravvivere. Dei gemelli indonesiani non si sono avute più notizie, ma si ritiene che siano morti.

Le cinque sorelle canadesi Dionne, che hanno compiuto in maggio 18 anni. Da sinistra a destra Cecile e Yvonne e (in secondo piano) Maria, Emilia ed Annetta

Le cinque Diligenti di Buenos Aires hanno anche in maggio festeggiato il loro compleanno: 3 anni. Da sinistra: Maria Teresa, Maria Fernanda, Maria Cristina, Franco

Ben altro sbalordimento ha suscitato la notizia che le cinque gemelle hanno visto la luce nella casa di un poverissimo, José Albano, di 36 anni, che tira avanti alla meno peggio facendo il venditore ambulante. Sua moglie, Maria Aparecida, è una mulatta e ha messo al mondo in dieci anni di matrimonio già sette figli, cinque dei quali sono morti. Gli Albano, trasportati di colpo alla ribalta della notorietà, vivono in una baracca divisa in quattro scompartì, ognuno dei quali accoglie una famiglia.

La notizia sarebbe forse passata inosservata per la stampa internazionale, se la donna che ha assistito al parto non avesse rivolto un appello alle autorità perchè intervenissero a salvare le cinque creature da morte quasi sicura, troppo misere essendo le condizioni dei genitori, e della zona in cui vivono.

Le bimbe, difatti, sono state avvolte in panni che i vicini degli Albano si sono fatti premura di offrire. A Sao Carlos la ginecologia è una parola strana, della quale nessuno conosce il valore. I parti avvengono come Dio provvede e la levatrice della zona aveva calcolato ad agosto e croce che Maria Aparecida avrebbe avuto al massimo due gemelli. Non ne nuova, però, fatto parola con gli Albano, temendo — come la stessa ha detto al sindaco di Sao Carlos — di accrescere le preoccupazioni del povero padre.

Ha ammesso, però, che fu lei a preoccuparsi quando, venute alla luce le prime due creature, constatò che la serie non era chiusa. Tre ore e mezza durò il parto, e la levatrice ha riferito che ad un certo momento si sentì come smarrita, non sapendo più dove sistemare le creature e temendo di non dare a loro ed alla madre tutta l'assistenza necessaria. Le bambine erano tutte piuttosto sviluppate e si ebbe un gran da fare ad allineare ai lati della madre, nello scarso spazio che il piccolo letto degli Albano riusciva ad offrire.

Le cinque bimbe e la madre si trovano ora all'Ospedale Maggiore di San Paolo e di loro si è preso direttamente cura il primario prof. Francisco Sucupira. Le gemelle sono state poste nell'incubatrice, e a Maria Aparecida non par vero di stare in un letto comodo, con tanta gente attorno che si interessa a lei. Il padre invece, che subito accolta l'ovanto come una catastrofe, mostra visibilmente di sentirsi sollevare, adesso che il governo si è assunto la cura delle gemelle. Egli ha detto però che la incubatrice lo spaventa, e ieri chiedeva di continuo a medici e ad infermiere di tenere la bambina da quell'arnese. Ce ne voluto per farlo convinto della necessità di tenere le bambine nell'incubatrice, così da accrescere le probabilità della loro sopravvivenza. Il prof. Francisco Sucupira è del parere che ce la faranno, dato che esse appaiono abbastanza robuste.

Sottoscrizioni sono state aperte dalla stampa brasiliana e doni stanno affluendo all'ospedale.

Le bambine ovranno tutte lo stesso nome: il padre aspettava una femmina e aveva progettato di chiamarla Maria. Visto che son cinque, ha deciso di distinguerle con un numero e le chiamerà Maria Primera, Maria Segunda e così via fino a Maria Quinta.

Immy Payne
(dell'Associated Press)

## Il parere della scienza

La ventura corsa delle sorelle Dionne, giunte ormai al traguardo del massimo collaudo, sta per essere ancora tentata da parte di altre cinque creature, tutte femmine come le Dionne, sfortunate or ora pur esse in un unico tempo da un'altra mamma d'eccezione, in Brasile. E' cominciata per quella madre l'ansia più tormentosa, dopo lo stupefacente esito del parto. E l'ansiosa speranza per la sopravvivenza di ognuno dei suoi parigoletti. Forse ai meno resistenti andranno maggiormente l'affetto e la preoccupazione delle genitrici; ma essa pur sa che tutti sono meno resistenti dei bimbi che se ne vengono al mondo in forma prettamente isolata.

Tutti i gemelli e più ancora quelli che s'affacciano alla luce in triumvirato hanno meno facili le prime ore e giornate e rischiose sono per essi ancora le successive a preoccupante l'accrescimento e lo sviluppo. A maggior ragione c'è da preoccuparsi per i nati da parto quadrigemino. Il parto di cinque gemelli è considerato addirittura un fenomeno d'eccezione ai confini della patologia, quasi una mostruosità secondo certi ginecologi; in quanto si accompagna per lo più a fatti morbosi materni e fetali. Certo le creature così generate in gruppo non possono godere di piena maturazione iniziale; non possono essere esenti da minorazioni di resistenza derivanti dalla coabitazione nel grembo materno, ove in genere l'ambiente è turbato dalle ripercussioni delle tribolazioni della gestante esaltate oltre l'ordinario ed i fratellini e le sorelline in incubazione sono sovente sospinti a conflitti o compressioni per esigenze di spazio o per naturali movimenti, talvolta insidiosi a causa dell'eventuale attorcigliarsi o schiacciarsi di quei loro cordoni ombelicali attraverso i quali corre la nutritizia linfa materna. Quanti di quegli esserini sfuggono alle insidie del periodo della gestazione e scampano infortuni di parto, abbisognano, adunque, di un'assistenza eccezionale per imitare la fortuna delle cinque Dionne.

Se si può dire che di parti gemellari ve n'ha uno su ottanta semplici; su per i trigemini la proporzione è di uno a ottomila, per i quadrigemini ci si riduce già all'uno su 371.000; mentre un solo parto di cinque gemelli avverrebbe ogni quarantun milioni di ordinari. Per quan-

(Continua in seconda pagina)

## Trovata una base di trattative per Trieste?

**Le discussioni hanno avuto inizio con l'incontro fra Tito e i rappresentanti occidentali Cauto atteggiamento del Governo italiano - Una decisione non potrebbe essere imminente**

Roma, giovedì sera.

Negli ambienti diplomatici e politici romani si continua a mantenere un «vigilante riserbo» sulla questione di Trieste, e a palazzo Chigi non si è avuta conferma del passo annunciato da Schuman secondo cui il Ministro degli esteri italiano sarebbe stato informato dai tre ambasciatori occidentali dei colloqui di Brioni e della possibilità di una ripresa delle trattative per Trieste.

Anche sul rapporto del ministro Martino nostro rappresentante a Belgrado, palazzo Chigi non si è voluto pronunciare limitandosi ad avvertire che «esso è allo studio». Tuttavia, secondo le impressioni che abbiamo personalmente raccolto nelle stesse sfere ufficiali, il governo italiano non è affatto alieno dal riprendere le discussioni fra Roma e Belgrado per la definitiva soluzione del problema, sempre che si abbiano le dovute garanzie che queste trattative possano essere avviate su basi diverse da quelle finora proposte dal governo jugoslavo.

Si ha la fondata impressione che in questi giorni siano stati avviati i colloqui di Brioni. In altri termini, nello spirito della dichiarazione tripartita del '48, l'Italia è pronta a intavolare discussioni con la Jugoslavia a rivedere il suo punto di vista circa la restituzione integrale del territorio libero, punto di vista confermato dall'esito dagli stessi alleati occidentali; questa eventuale «revisione» non dovrebbe però andare oltre a un certo limite. Quale sia questo limite non è possibile dire, ma pare sempre più evidente che intorno ad esso si è discusso fra i due rappresentanti occidentali e il maresciallo Tito. Dalle dichiarazioni «distentive» dello stesso maresciallo e da altri sintomi si pensa nei circoli diplomatici romani che una base d'intesa, almeno sulla possibilità di riaprire le trattative, deve essere stata raggiunta. E pertanto non si dovrebbe essere lontani dal vero nel ritenere che queste trattative possano essere alfine avviate.

Da parte italiana però una decisione non potrebbe essere imminente. Il presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri è tuttora in Valsugana, ed un Consiglio dei ministri che dovrebbe autorizzare tali trattative non potrebbe essere convocato prima della fine del mese.

Si riconferma anche stamane che il ministro dell'Esercito americano, Pace, non si è occupato (e del resto non ne avrebbe avuto i poteri) del problema di Trieste. Durante il suo giro ispettivo anche nella penisola balcanica egli si è voluto rendere conto del modo come vengano utilizzati gli aiuti americani nel quadro della difesa del mondo libero; ed a parte certi sfasamenti riscontrati in alcuni Paesi — sfasamenti che vanno coordinati — il ministro ha potuto constatare che ovunque la macchina difensiva è in piedi ed è pronta a rintuzzare qualunque offesa bellica.

Il ministro americano ha lasciato oggi in aereo Roma, partendo dall'aeroporto di Ciampino poco prima di mezzogiorno; nel primo pomeriggio sarà a Udine, dove oggi e domani assisterà ad alcune esercitazioni del rinnovato esercito italiano, per il quale l'illustre ospite ha avuto ancora ieri parole di vivo elogio. Prima di prendere l'aereo, in una sala della stazione aerea di Ciampino Pace ha tenuto ai giornalisti italiani ed esteri una conferenza stampa.

La possibilità di una ripresa delle trattative per Trieste ha riacceso la polemiche nei diversi settori politici. Da sinistra si assicura che, nei colloqui romani, Pace non avrebbe fatto altro che chiedere il collegamento militare con Belgrado, senza preoccuparsi affatto della questione di Trieste.

I neofascisti, dal canto loro, dimenticati per quali vicissitudini siano arrivati all'attuale situazione di Trieste, affermano che la rinnovata minaccia contro la città istriana lascerebbe insensibili le sfere dirigenti italiane.

Al ministero dei Trasporti sono state riprese le trattative per i ferrovieri: i Sindacati hanno fatto pervenire un memoriale riassuntivo delle richieste avanzate

# Le Borse oggi

### A TORINO

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.52 | 66,50 | 66,50 | Merid. | 886 | 1476 |
| Rend.3½ | 67 40 | 67 60 | Ver.N. | 57 — | 57 — |
| » c. c. | 67 70 | 67 70 | Istriano | 23 — | 22 75 |
| Rend.3½ | 73 20 | 73 60 | Elb | 1215 | 1210 |
| » c. c. | 73 30 | 73 70 | Terni | 240 — | 240 — |
| Rend.5% | 96 — | 96 — | F. O. M. | 472 — | 470 — |
| » c. c. | 96 60 | 96 10 | Unes | 466 — | 462 — |
| Rend.5½ | 92 50 | 92 50 | Sint | 2960 | 2950 |
| » c. c. | 92 75 | 92 75 | Safa | 2275 | 2275 |
| Rend.5½ | — | 73 50 | Vizzola | 2480 | 2480 |
| » ex-gr | 71 90 | 72 30 | Marelli | 610 — | 605 — |
| » c. c. | 72 85 | 73 30 | Fiat | 479 50 | 477 50 |
| » ex-gr | — | 72 40 | Antigi. | — | — |
| Rend.5% | 95 20 | 95 20 | Mont.Ce. | 10 25 | 10 125 |
| » c. c. | 95 30 | 95 30 | Cant. | 118 — | 123 — |
| Ben 59 | 99 85 | 99 85 | Mont. | 797 — | 797 — |
| » 60 | 99 85 | 99 85 | Pi. ord. | 734 — | 738 — |
| » 61 | 99 85 | 99 85 | Pirelli | 502 — | 501 50 |
| Fiat 52 | 65 75 | 65 75 | Ammini | 190 — | 190 — |
| Rin.4½ | 89 — | 89 — | Vizzola | 1536 | 1833 |
| Imi 4½ | 98 — | 98 — | Chatill. | 2545 | 2545 |
| Imi 4½ | 98 — | 98 — | Sir | 1850 | 1850 |
| Imi 5% | 99 35 | 99 35 | Edison | 445 — | 450 — |
| Cr. Fo. | 208 — | 208 — | Anic | 181 50 | 180 — |
| Imi 5½ | 99 90 | 99 90 | Rom. a | 47 25 | 47 — |
| Tord. | 89 50 | 89 50 | M. pesi | 2610 | 2585 |
| » 52 ex | 88 90 | 88 90 | Meccan | 997 — | 994 — |
| » 52 c. | 87 — | 87 — | Rinasc. | 970 — | 971 — |
| S. Fiat | 91 — | 91 — | Unica | 60 25 | 60 25 |
| » 4% | 95 — | 95 — | Cant. R. | 3580 | 3550 |
| » 3,50 | 85 — | 85 — | Burgo | 6465 | 6470 |
| I. Nap. | 98 — | 98 — | Fornit. | 6.500 | 6.700 |
| Rom. 5% | 98 — | 98 — | Fiam. F. | 1095 | 1095 |
| » 5% 48 | 98 — | 98 — | R. A. I. | 4.250 | 4.250 |
| » 5% 49 | 98 — | 98 — | Saffa | 84 50 | 84 50 |
| Fiat 5% | 100 — | 100 — | Valdar. | 3790 | 3790 |
| » 4% | 93 40 | 93 — | Mar. R. | 1063 | 1063 |
| Mar. 5% | 85 — | 85 — | Safa | 1033 | 1033 |
| » 4% | 95 — | 95 — | Formit. | 225 — | 225 — |
| Chi 7% | 104 — | 104 — | Stam | 320 — | 320 — |
| Magn. | 98 90 | 98 90 | Westi. | 137 — | 137 — |
| Rom 5% | 100 50 | 100 50 | Parent. | 680 — | 680 — |
| Rin. 7% | 95 25 | 95 25 | Chiesi | 320 — | 340 — |
| Cas. 7% | 92 — | 92 — | Pirelli | 1033 | 1065 |
| Sav. 7% | 98 50 | 98 50 | Safa | 1043 | 1033 |
| West. 7 | 71 — | 71 — | S. M. Ge. | 410 | 410 |
| Rinas. 5 | 84 — | 84 — | Talco | 14.400 | 14.400 |
| Cat. 7% | 102 — | 102 — | Burgo | 12.000 | 12.100 |
| Sade 5 | 95 — | 95 — | Coton. | 680 — | 680 — |
| Vizz. 5 | 92 — | 91 — | Finac. | 568 — | 577 — |
| Cat. 5% | 97 90 | 97 50 | Lanz. | 2388 | 2650 |
| Elbo. 5 | 97 75 | 97 75 | Ambros. | 2470 | 2490 |
| Tirre 5 | 95 — | 95 — | Ass. P. | 3290 | 3500 |
| Telve 5 | 99 50 | 99 50 | Piaria | 18 — | 18 — |
| Fer. 7% | 99 50 | 99 50 | Sanita. | 6300 | 6345 |
| Rend. | 92 25 | 91 90 | Bem. | 14.100 | 14.100 |
| A. Gen. | 8425 | 8440 | Ital. a. | 6320 | 6320 |
| » Tors | 8230 | 8450 | Ital. ri. | 205 50 | 204 — |
| Mont. | 6436 | 6421 | — | — | — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,63; Dollaro canadese 645.

### A MILANO

Milano, giovedì sera.

Il mercato borsistico continua a presentarsi pressochè vuoto. Mancano gli incentivi ad operare e difetta quasi completamente l'iniziativa. Stamane sono proseguite le vendite di assaggio e si è anche rilevato qualche tentativo di pressione. Ciò ha provocato un ulteriore agretolamento della quota, modesto come entità ma egualmente significativo. Anche i venditori agiscono però con la massima circospezione perchè l'atteggiamento del mercato potrebbe mutare da un momento all'altro. Nella generale debolezza si distinguono la Ras, le Burgo, le Liquigas e la Saffa, le quali progrediscono di una frazione.

Continua l'ottimo assorbimento nel comparto dei redditi fissi.

Dollaro USA 624,63; dollaro canadese 649,50.

Fondi pubblici: Generali 3600; Fibre 2535; Viscosa 1830; Finsider 785; Montecatini 898; Ansaldo 187; Centrale 7315; Fiat 477; Nebiolo 10,25; Edison 3055; Sip 1215; Terni 240,50; Unes 470; Stet 2950; Romana Zuccheri 972; Anic 180; Saffa 1033; Italgas 22,87; Rumianca 60,75; Burgo 6340; Italcementi 5850; Pirelli 1035; Pirelli e C. 1218.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7750-7850; Marengo 6125-6350; Sterlina unitaria 1600-1620; Dollaro carta 640-645; Franco svizzero 148 1/4-150 1/4; Franco francese 153-155; Oro Eca 300-310; Argento 18-18 1/2.

*Prezzi informativi della valuta:* Sterlina oro 7750-7850; Marengo 6125-6350; Sterlina unitaria 1600-1620; Dollaro carta 640-645; Franco svizzero 148 1/4-150 1/4; Franco francese 153-155; Oro Eca 300-310; Argento 18-18 1/2.

## Il «caso Dionne» di San Paolo

(Segue dalla prima pagina)

to unigun, la cifra apparirebbe tosto superiore alle rarissime registrazioni di cronaca se non si specificasse subito che nel termine generico di parto non si è considerata solo la nascita di esseri vivi e vitali, bensì anche l'espulsione di prodotti del concepimento arrestatisi comunque in una fase di sviluppo. Nel computo statistico, più o meno attendibile, non è stata fatta, in altri termini, distinzione tra gravidanze plurigemellari condotte a termine od esitate in forma abortiva; distinzione di un certo interesse, quando si pensi che già le gestazioni gemellari si interrompono precocemente nel 25 per cento dei casi.

Lo studio della gemellarità e plurigemellarità porta a comprendere momenti difficili per la vita fetale. Che due ovuli possono derivare dalla fecondazione contemporanea di altrettanti ovicini, come accade nell'85 per cento dei casi; ora invece discendono dallo sviluppo di due punti germinativi di un solo uovo. In quest'ultima evenienza può anche accadere, per due probabilità su cento, che, invece di rivestirsi ognuno di un proprio sacco «amniotico» con proprie acque, i due feti si alloghino in un sacco comune ed è allora che più facili sono i reciproci urti e meno raro l'attorcigliamento dei loro cordoni, con morte endouterina di uno o di entrambi.

Talora il guaio deriva dal fatto che la circolazione placentare si fa asimmetrica, non equilibrata per i due esseri in formazione; sicchè l'uno viene assai meglio nutrito a spese dell'altro. Si sbarca, quindi, nel campo patologico, paradossale al punto di assistere in casi eccezionali allo sviluppo anomalo di un feto senza formazione di cuore, che arriva a termine stavolta in virtù del fratello; il quale, nella vita prenatale, pompa per lui il sangue necessario alla sua circolazione. Altre volte uno dei gemelli resta schiacciato dalla prepotenza dell'altro sino a somigliare ad un foglio di pergamena, papiraceo.

Insomma, se il disagio della convivenza nel ventre materno di due creaturine può essere notevole, ben più rilevante è in caso di plurigemellarità; anche perchè le forniture della madre, per quanto aumentate in via assoluta, diminuiscono in linea relativa. D'altra parte i rischi dei fatti tossici gravidici ingigantiscono in proporzione; il che si può arguire anche osservando come i soliti disturbi «simpatici», che molestano la gestazione, siano assai più spiccati sin dall'inizio nella donna che attende ad una plurigemellarità. Naturalmente lesioni preesistenti di qualche organo della madre, accentuandosi, rendono poi incompatibile la prosecuzione della gestazione.

Nonostante il molteplici rischi quanti gemelli arrivano in porto in condizioni soddisfacenti ed avran meravigliosa vita futura! E così è accaduto pure per discendenti da parti trigemini. La vitalità delle signorine Dionne e quella dei Diligenti di Buenos Ayres hanno portato, infine, la prova della possibilità di frutti eccellenti, tutti cinque eccellenti, anche da parto quinquagemino. Certo le madri di tutto il mondo oggi guardano alle nuove cinque culle con la stessa ansiosa speranza della puerpera, la sopravvivenza delle emule delle Dionne.

**Angelo Viziano**

# CRONACA CITTADINA

### L'autore della sparatoria notturna nel taxi all'Eremo

# Si aggravano gli indizi sul milanese fermato ieri

### Le prime contraddizioni - Tutti lo hanno riconosciuto

Il proiettile che si ritenevva conficcato nell'anca del falsomuto non è stato rinvenuto. Nel pomeriggio il ferito sarà sottoposto a esame radiografico dai medici delle Molinette

I carabinieri di Chieri hanno nuovamente interrogato il giovane di 19 anni, fermato ieri quale sospetto autore della tentata rapina e del ferimento ai danni dell'autista Salvatore Salomone. Egli martedì notte si aggravò, senza giustificato motivo, nella zona dove si era verificata l'aggressione. Pare che il fermato sia caduto in alcune contraddizioni. Altrimenti non si potrebbe spiegare il motivo del provvedimento preso dai carabinieri dopo che l'autista riconobbe, ma non con assoluta certezza, il suo aggressore nel giovane.

Costui è un milanese, che, nonostante la giovane età si occupa di commercio ed è quindi abbastanza conosciuto nei paesi della collina, dove si recava spesso per ragioni del suo lavoro. A suo carico esiste una serie di circostanze che, se non gravi, si debbono definire almeno strane.

Il fermato ha ammesso di essere giunto nella serata di martedì scorso, alla stazione di Porta Nuova con il treno

Raimondo Bertagliono, panettiere di Pecetto, ha ospitato il «milanese» fra le 2 e le 5 della notte di martedì, subito dopo la sparatoria

proveniente da Vercelli Milano. Facendo di saltuari servito di un taxi. Ammette invece di aver cercato alcuni suoi parenti, che purtroppo erano partiti dalla città. Si sarebbe allora recato in collina per trovare ospitalità in qualche albergo. Senza trovare nulla, giunse alle 3 di notte nel centro di Pecetto. Vide un solo lume acceso: nella panetteria di Raimondo Bertagliono, Hanel alla porta e chiese di poter dormire per qualche ora. Venne accolto e gli fu concesso di riposare su una sedia. Vi si trattenne fino alle 5. Poi con il pretesto di prendere il pullman, uscì. Fu visto tre quarti d'ora più tardi, con la barba lunga e la scarpe sporche, all'Eremo. Verso mezzogiorno venne fermato.

Questo lo strano racconto

L'Albergo Desilè, di Pecetto, al quale ha inizialmente bussato il presunto rapinatore milanese albergo

La signorina Anna Lanza

del giovane, confermato dal resto dal panettiere e da altre persone.

Egli è stato visto anche dalla signorina Anna Lanza, proprietaria del caffè Roma di Pecetto. Verso le ore una della notte fra martedì e mercoledì essa udiva la voce di un uomo che insisteva per ottenere una camera ove trascorrere qualche ora per riposarsi. La donna invitava lo sconosciuto a recarsi nel vicino albergo Desilè. Dalla finestra aperta essa osservava lo strano individuo: vestiva un abito color nocciola e procedeva faticosamente come se fosse molto stanco o addirittura ferito. All'albergo Desilè, dove il giovane giungeva pochi minuti più tardi, alle insistenti richieste dello sconosciuto non venne aperto. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno stabilito che il medesimo giovane si era recato prima dell'una nell'albergo Pilone. Anche qui, chiamando per nome l'esercente «Vigiù», aveva chiesto una camera. Gli era stato risposto che l'albergo in quella notte era sbarrato.

Tutti questi particolari, se si possono riferire realmente al rapinatore dell'autista, dimostrano che si tratta proprio di un individuo non solo pratico del posto, ma anche conosciuto nella zona. Ciò favorisce senza dubbio il compito dei carabinieri.

Stamane, intanto, il taxi «Fiat 1100» numero di servizio 150 è stato portato in Questura per gli esami della polizia scientifica. I funzionari intendono sottoporre tutta la parte interna della macchina ad un minuzioso controllo per scoprire una eventuale traccia del proiettile, calibro 6,35, esploso dall'autista. Se non risulterà conficcato nella spalliera del sedile posteriore, si deve presumere che esso sia finito nel corpo dell'aggressore, che, ferito non gravemente, ha avuto tuttavia la forza di scendere dalla macchina e di fuggire per la collina dopo avere ancora sparato un colpo contro la sua vittima. Ciò naturalmente farebbe cadere tutti i sospetti sul giovane fermato questa notte, il quale non presenta segni di ferite.

Agenti della questura e carabinieri hanno continuato anche stamane i controlli nella zona della collina compresa tra l'Eremo e Pecetto. Essi cercano anzitutto la rivoltella, calibro 9, usata dal bandito. In secondo luogo non escludono la possibilità che le minuziose ricerche portino anche alla scoperta del rapinatore, il quale per la paura, e per la debolezza finale prodottagli dalla ferita, non oserebbe presentarsi a casa, nè uscire dal suo nascondiglio nella boscaglia.

La Squadra Mobile ha interrogato una decina di persone senza effettuare alcun fermo.

**TEMPERATURA.** — Massima 27,5; minima 13,4; media 20. Ore 8 di stamane 17; umidità 71%; pressione millimetri 733,7. - **PREVISIONI:** Nubifragi annuvolamenti con possibile locale instabilità specie sui rilievi; diradamento della nubi in serata fino a sereno nella notte. Temperatura media pressochè stazionaria. Visibilità moderata. Venti vari.

### A CALUSO SULLA LINEA TORINO-AOSTA

# Ucciso dal treno sotto la galleria

### Indagini per stabilire se è una disgrazia o un suicidio

Una tragica scoperta è stata fatta ieri da un casellante che si recava ad ispezionare una galleria fra Chivasso e Caluso, dove poco prima era passato il treno diretto Torino Aosta delle 17. Alla luce rossastra della pila egli scorse il cadavere orribilmente straziato di un uomo dall'apparente età di quarant'anni. Informati del fatto i carabinieri si recarono sul posto per le constatazioni di legge. Il poveretto non aveva documenti di identificazione; vestiva modestamente; nessuno sapeva che ne permettesse il riconoscimento.

Fu il custode del camposanto che stamane, per primo, credette di riconoscere nel cadavere dello sventurato, il bracciante Pietro Ghirla Bernardi fu Pietro di 39 anni da Muriaglio Canavese. Poco dopo l'identificazione veniva confermata anche da un industriale che aveva avuto il poveretto alle proprie dipendenze e dai familiari.

Si ritiene che il Ghirla Bernardi si sia ucciso volontariamente per gravi dispiaceri

## Il Berrini ha vinto la causa con la Dorafilm

Dopo otto anni di procedimenti la nostra magistratura si è pronunciata stamane sulla controversia sorta fra il drammaturgo piemontese Nino Berrini e la Società Dora Film circa la rinuncia pubblicazione per lo schermo de «I tre sentimentali», la mia commedia scritta dal Berrini in collaborazione con Sandro Camasio.

Nel 1944 il Berrini aveva concordato con la Dora Film la cessione dei suoi diritti di autore per la riduzione cinematografica de «I tre sentimentali» in copione cinematografico con arricchimento del soggetto, sceneggiature e dialoghi. Gli veniva inoltre riservata la facoltà di revisione del film in tutte le fasi di lavorazione, i diritti di proprietà letteraria del copione e la percentuale dell'1,50 per cento sugli incassi lordi delle proiezioni, importo calcolato a proposito dal Berrini, nella somma di 10 milioni di lire.

Per motivi d'indole tecnica il film su «I tre sentimentali» non potè essere realizzato. Il Berrini citò in giudizio, il 21 aprile 1948, la Dora Film per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti. Seguì una lunga fase istruttoria nel corso della quale venne anche redatta una perizia tendente soprattutto a stabilire l'ammontare del presumibile incasso che sarebbe derivato dalla proiezione della pellicola.

Stamane la prima Sezione civile del Tribunale (Pres. Gej, estensore Galante Garrone, canc. Polvani) ha pronunciato la sentenza con la quale condanna la Dora Film a corrispondere a Nino Berrini 1 milione e 500 mila lire.

### Dal 1° Settembre 100 mila litri di latte al giorno in bottiglie

# Prova degli impianti alla Centrale

Stamane sono state messe in funzione le macchine per l'imbottigliamento del latte. (Foto Molaio)

Si controlla la catena che trasporta le bottiglie all'ora

La Centrale del latte — in base all'accordo raggiunto ieri tra il Municipio e il Consiglio di amministrazione della Società — dovrebbe entrare in funzione al primo settembre. Si tratterà di una gestione provvisoria in attesa che venga approvato il regolamento attualmente all'esame della Giunta provinciale amministrativa.

Alla Centrale tutto è pronto per entrare immediatamente in funzione. Ogni giorno saranno immessi al consumo ottomila litri di latte pastorizzato in bottiglie da mezzo litro e da un litro.

Le bottiglie verranno distribuite alle rivendite due volte al giorno: al mattino ed al pomeriggio con 53 autocarri appositamente attrezzati. Per ora alla Centrale, in attesa del primo latte, si eseguiscono prove pratiche con l'acqua.

## Echi di cronaca

**APERTA** tutta estate la *Berlitz, Santa Teresa 3*, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. *Telefono 383-870.*


**SPETTACOLI**

**NAZIONALE**
L'unica edizione integrale del
GIRO DI FRANCIA 1952
Domani il celebre e attualissimo capolavoro francese
DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA

*Palazzo Simeoni - Piazza Carlina*
Elna GIANDUJA Teatro
SALERNO ORA X
con DANA ANDREWS
RICHARD CONTE
Locale refrigerato


**PASSATEMPI**

LA FRASE CELATA

za - co - chi - di - giu - in - lo - ne - pa - ria - ta - vin

Formare 4 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Vendica; 2. Prodotto medicinale; 3. Oltraggio, offesa; 4. Luogo.

Soluzione del gioco precedente
Rispose: «Chi si è rotta una gamba, può sopportar questa disgrazia pensando che potea rompersi il collo».


Domani al REPOSI
IL TECHNICOLOR

LOCALE REFRIGERATO

RICHIEDETE "FLORMENTA" E IL MENTAL BIANCO!

AMBROSIO
OGGI

CINE - MAFFEI - TEATRO
LA «PARAMOUNT» PRESENTA DA OGGI

Un film pieno di brio, di buon umore e di originalità

DOMANI - LUX - DOMANI

Ariston
— OGGI —
La METRO GOLDWYN MAYER è lieta di annunciare la riduzione cinematografica di un film che segnò una data nella storia del Cinema:
BEN HUR
il primo colossal cinematografico con
RAMON NOVARRO

OGGI DORIA OGGI

OGGI - ASTOR - OGGI
LA «PARAMOUNT» PRESENTA IL SUO PRIMO «TECHNICOLOR» DELLA STAGIONE 1952-'53

L'ASSEDIO DI FORTE POINT
con
RONALD REAGAN - RHONDA FLEMING - PETER HANSON

CIRCO NAZIONALE TOGNI
GIARDINO della CITTADELLA
Questa sera debutto
Ore 21,15
Prenotatevi al n. 524-747

OGGI - TORINO - OGGI
GILDA
è il film che ha dato notorietà e fulgore a
RITA HAYWORTH
e le ha fatto attribuire l'appellativo di «atomica»
E' UNA INTERPRETAZIONE POTENTE ED UNA SERRATA, AVVINCENTE, DRAMMATICA VICENDA
Esclusività CEIAD

## Ritrovi

**«DEHORS»**

Crema, zucchero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

MONTALDO: Bar Gelateria. Elegante ritrovo nell'incantevole cornice del Valentino, Palazzo Torino Esposizioni.

METZGER Birreria, S. Donato 68. Il giardino più fresco di Torino. Tutte le sere: orte varie.

**«RESTAURANTS»**

TAVERNA DANTESCA, il ristorante noto in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 3. Accogliente e fresco giardino.

SULETTO, c. Casale 104, tel. 80-236 Ritrovo del buongustai. Il più fresco giardino di Torino. Tram 21-93. Mezz. dal Filadelfia

Sabato, riapertura del rinnovato Ristor. LA LANTERNA, c. Re Umberto 21, tel. 45-018. Scelta cucina. Proprietà. Rissio.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

**«DANCINGS»**

Solo un GRAN MAGO può offrire fresco di pergolati. Danze allietate dall'Orch. Travaglia. Pranzi deliziosi a prezzi miti. Capolinea tram 14.

Nell'ariosissimo Roof Garden HOLLYWOOD melodia e indiavolati ritmi interpretati dal Corapi. Gabbiani, c.so Capocchi

PAGODA DANZE, l'ambiente più suggestivo del Valentino. Grande Orch. Rosaclot. Cantano Amari e Carosa.

Cap. tr. Baltì Bertolla e Mauro Vi divertirete alla RINCHIA DEL SOLE. Danze, bar, ristor.

**«NIGHT CLUBS»**

Nell'incanto di Valsalice splende ogni notte l'ARC EN CIEL. Ristorante. Attrazioni. Danze. Orch. Merry Boys. Tel. 683-272.

RICORDI LETTERARI

# Il cestino della "Voce,,

La *Voce* nacque, come il mio primo figlio, a Firenze in via della Robbia numero 42. Le due nascite furono connesse. Nella mia infatuazione di quel tempo, credevo di riparare a qualche cosa di male (ma mi pareva d'aver fatto.

L'idea della *Voce* mi venne un giorno che traversavo a piedi il Casentino, insieme col pittore Ghiglia, dalla casa della moglie di Papini alla Consuma dove passavo l'estate. Era una bella tirata. La moglie di Papini, ora celebre per una delle più belle poesie di lui, e del nostro tempo, stava a Bulciano, di là della Verna un'ora di cammino. Chi conosce i luoghi, m'intende.

Anche connessa con l'idea della *Voce* era la mia abitudine di quei tempi di purificazione, di fare il bagno ogni mattina nell'acqua d'una gora dove un ruscello a cascatelle si fermava tra sassi. Mi pareva di compiere un rito e d'essere forte, bravo e redento. Notai però fin d'allora che il peggior momento di quel bagno virginale non era immergersi nell'acqua diacciata, ma uscirne. Mi si precipitavano addosso dei tafani, che quando m'ero spogliato, tutto sudato per il cammino fatto, non ci avevo trovato. Evidentemente il mio corpo spandeva, a miglia di distanza, un'attrazione per quei ditteri, non assetati d'acqua ma di sangue fresco, che si buttavano a volo da qualunque preda di fresco, o carogna d'animale, in cerca di vittime.

Quando mi stabilii a Firenze mi parve una fortuna di trovare un appartamento di tre stanze e cucina che corrispondeva ai miei mezzi ed ai miei gusti. Era in una casa stretta ed alta fatta come di tante scatoline sovrapposte, a due a due, con in mezzo la scala, un appartamento a destra e uno a sinistra, ed io potei prendere uno dei due che stava in cima, quello a destra di chi guarda la casa, sotto il tetto e più caldo nell'estate e più freddo nell'inverno degli altri, ma senza nessuno che mi passeggiasse sul capo. Per salirci dovevo fare, prima a destra e poi a sinistra, sedici rampe di credo ottanta scalini in tutto. Sebbene anche oggi ottanta scalini non mi facciano boccheggiare, bisognava evitare di dimenticare gli occhiali, o un libro a casa. La pena che si pagava era forte. Per alleviarla c'era il sistema del paniere che si calava dalla finestra. Talvolta c'era quello usato dai marinai del colloquio di sotto in su, e di su in giù con le due mani al viso come un portavoce. Per richiamare l'attenzione, per sapere se c'era qualcuno in casa, si tirava l'uno un'asticciola di ferro con una capocchia di rame, che non rispandeva mai perchè nessuno la puliva. L'asticciola faceva agire una campanella che s'agitava con animazione sopra la porta d'entrata dell'appartamento, riempiendo le tre stanze di sonori richiami. Per vedere chi suonava, bisognava affacciarsi alla finestra, e dopo la scampanellata il filo continuava a vibrare per del tempo, e lo si sentiva ancora animato per l'oscillazione quando si scendeva in basso per prendere un pacchetto o ricevere un messaggio o per incontrare una persona, che non si poteva far salire.

Quell'appartamento era però una fortuna, per uno come me che ha sempre cercato di non star sotto la suola di nessuno; e forse ci sarebbe da interpretare questa mia mania con il desiderio che ho sempre avuto d'indipendenza. Era quella, posso dire, una condizione *sine qua non*; e da per tutto dove mi son trovato, questo bisogno simbolico l'ho sentito continuamente, tanto che qui a New York, da quando lasciai la Casa Italiana, dove pure ero l'inquilino più in alto, mi è sempre riuscito di trovare un rifugio sotto i tetti, ma non sotto i piedi degli altri; ed anche oggi sopporto indefiniti inconvenienti di ristrettezze, di scomodità, di scarso prestigio sociale pur di non abitare in uno spazio sottomesso ai suoni, ai rumori e alla presenza di qualche vicino. Ed ho sempre pagato quel che era necessario per aggiungere la cuccetta superiore nei treni e nei piroscafi; e, se non potevo, sentivo che qualcosa non andava.

In quelle tre stanze con cucina (ed un'oscura anticamera) trovai posto io e mia moglie, poi ci stette anche la *Voce* e finalmente ci facemmo vivere anche un figlinio. Creature cresciute insieme.

Il cestino che s'avventurava da una delle due finestre del quarto piano fu uno degli strumenti più preziosi quando il mio «studio» diventò il centro d'un movimento internazionale di posta e di persone, che doveva da principio far mormorare i vicini, ch'erano gente tranquilla e senza donchisciottesche vocazioni come la mia. Per ciò, quando cominciò ad apparire la *Voce* il cestino fu cambiato in un cestone a forma di cilindro; ed ai quintali una specie d'arcolaio che doveva servire ad annaspare la corda che lo calava rapidamente dalla finestra, dalla quale, come un amo o una rassa veniva gettato, in attesa che il Mondo lo riempisse con i suoi messaggi, perchè la *Voce* ebbe presto dei corrispondenti in varie parti del mondo.

Mi son sentito sempre amico dei *gadgets*, anche prima di venire in America: sono preziosi infallibili amici dell'uomo, e con i loro *ingegni* ci alleviano dalle fatiche che la civiltà ci ha imposto. Quell'arcolaio, che tirava su rapidamente la posta con le lettere degli amici, o dei nemici, le riviste e le altre «voci» da altre parti del mondo, mi pareva una grande invenzione. Lo mollavo dall'alto appena sentivo la scampanellata del portinaio; l'arcolaio si svolgeva a strattoni; io sorvegliavo dalla finestra la riempitura e ogni fascicolo, ogni busta di colore, ogni pacchetto mi faceva allora sognare: un libro geniale, un articolo d'un giovane sconosciuto e degno di stare con noi, chi lo sa?

(Oggi, quando scavo con rapido impaziente tiz la posta che s'accalca nella minuscola cassetta chiusa da una parete d'acciaio ed altre 70 cassette le stanno a fianco guardandomi ognuna dal suo occhio traforato, mi domando invece: — Quali nuovi fastidi, quale seccatura sarà, che begli o che disgrazia mi sarà capitata...).

Ero molto orgoglioso del mio congegno, che mi dava una superiorità sopra gli altri sette inquilini del casone dove abitavo. Ero il solo a possedere quell'aspo veloce che tirava su la posta, salvo gli ostacoli del vento e dei mezzi battenti protesi in fuori dagli inquilini di sotto. Non avevo pensato a questo inconveniente. Ero più in alto; ma uno dei due più alti, ma gli altri mi potevano far ritardare quella che era metà della mia vita d'allora, la posta. Al tempo della *Voce* si viveva della e per la posta. Da tante parti avevamo trovato anime (che immaginavo) fraterne. I loro messaggi mi giungevano attraverso ostacoli (ed equivoci). L'ultimo degli ostacoli era quello dei Battenti protesi, indifferenti alla tragedia che si svolgeva in alto quando il Cestino cadeva di speranze e col filo tutto teso per il peso si trovava da un buffo di vento impigliato in uno di quei maledetti sporcelli protesi a metà per far da visiera al sole.

Non avrei fatto diventare un personaggio di quell'epoca il vecchio della *Voce* se non ci fosse un documento letterario che vi è in qualche modo connesso.

In un articolo *Il Lattaio e la cavalla* (raccolto poi nel suo libro *Dal Giardino dell'Itomo*) Fernando Agnoletti raccontava con spirito umoristico e polemico le sue avventure d'un emigrato italiano che torna in patria dall'Inghilterra dopo aver fatto il professore di lingue, e s'è stabilito a Firenze per dare e distribuire a domicilio le bottiglie del solo latte non annacquato che si trovasse in quella città. Per lo stile e per la sostanza è un racconto molto «vociano». Anche noi ci cercava, in fine, di dar del latte puro e non annacquato ai lettori, agli Italiani. E si cercava di unire la letteratura con la vita, o di rianovare il pensiero con l'azione coerente a quello. Agnoletti che mi svegliava ogni mattina con la sua scampanellata e mi mandava su nel cestino il «latte puro, non annacquato» era una continuazione di quei miei bagni mattutini e purificatori fatti sulle pendici del Pratomagno. Nello scritto dell'Agnoletti si ricorda l'appartamento «angusto e bruttacchiolo» di via della Robbia 42. Allora non mi pareva tale. Oggi ci penso con tenerezza.

**Giuseppe Prezzolini**

Vera Marks, «Miss Germania», molto applaudita insieme a «Miss Italia» durante la sfilata conclusiva per il titolo di «Miss Europa», si è consolata dalla sconfitta con una gita a Capri, entusiasta dell'incantevole panorama. (Publifoto)

# Solo il postino ha bussato due volte

**Ha portato in questi giorni, da un capo all'altro della penisola, fresche visioni di villeggiatura e baci e saluti di gente più stanca e sudata di quella rimasta in città - Almeno quattro milioni di cartoline recapitate nell'ultima settimana**

ROMA, agosto.

C'è chi è ritornato e c'è chi è partito. Son ritornati quelli che avevan temuto troppo presto l'ondata del caldo, son ripartiti gli altri, quelli che attendevano il Ferragosto per far valige e son considerati ormai gli abitudinari degli assalti al treni, alle corriere, ad ogni mezzo meccanico che li porta da una città all'altra, dalla collina alla montagna, al mare, al lago.

## L'unica soddisfazione

Lo slogan inventato molti anni or sono da un noto umorista: «Agosto, moglie mia non ti conosco», dovrebbe quindi essere aggiornato in quello più semplice: «Ferragosto, casa mia non ti conosco», perchè proprio per Ferragosto in ogni casa si sono tirate giù le vecchie valige di fibra, i piccoli bauli di tela, borsoni e borsette di ogni foggia e colore, e si è cominciato a fare i conti con il portafogli per vedere se si sono ricaricati fino all'inverosimile e molte volte si son perduti per strada, dimenticati nei mille angoli degli scompartimenti dei treni, sotto i seggiolini degli autopullman o anche perduti per strada, come avviene a chi vede spesso rappresentato nelle vignette degli umoristi.

Coloro che viaggiano di Ferragosto, più che i negrieri dell'estate, possono essere chiamati i missionari del mese canicolare per la baldoria, con cui, dopo aver sudato settimane e mesi di calore e di lavoro, essi danno l'assalto ai treni, agli autopullman, ai tranvai, ammassandosi molto spesso nelle topolino, e in ogni altra sorta di mezzi meccanici, pur di fuggire dalla città nella smania dell'esodo annuale.

Che poi questa gente sia arrivata nella località prescelte stanca, sfinita, sudata, con un desiderio di pace e di riposo, per trovare invece più forte e più assillante rumore e confusione di quella lasciata in città, questa è un'altra storia.

E' la storia di chi ha prenotato una stanza in albergo, in una stazione balneare o in un paesino di montagna, di chi dorme come nelle caserme, di chi consuma i pasti in una confusione indescrivibile, di chi si avventura per i boschi e per i prati e trova soltanto carte di merende consumate là dove, invece, aveva sognato di trovare ciclami o lamponi.

E il Ferragosto di riposo degli esaltati i quali, però, in compenso popolano, con la loro euforica presenza, spiaggie e montagne, portandosi dietro code di ragazzini che fanno i capricci, piangono, urlano o cantano perchè così vuole la tradizione.

E poi s'alzano mezz'ora prima alla mattina, dimenticandosi che al momento della partenza avevano detto: «Prima di mezzogiorno non ci alzeremo dal letto» e si precipitano dal tabaccaio per acquistare cantinaia di cartoline. E', in verità, quella la loro unica grande e perfetta soddisfazione. Qual se per una assurda combinazione ai villeggianti di Ferragosto dovessero mancare cartoline e francobolli! Si può dire che i primi quattro o cinque giorni vengono interamente dedicati alla «scritturazione» e alla scelta dei più bei paesaggi, anche poi il vecchio postino che se ne viene con la sua bicicletta da paese in paese a raccogliere nella casella la corrispondenza è obbligato a munirsi di un sacco supplementare, per buttar dentro tutte quelle visioni fresche di paesaggi, di boschi, di acque salse e dolci che correranno, infine, da un punto all'altro della Penisola fino a giungere ad un altro postino. Il postino di città. Egli non è andato in villeggiatura. Il suo riposo se l'è preso sfogliando la corrispondenza. Una sa una le ha guardate e, contravvenendo perfino al suo dovere, ha dato un'occhiata a tutti quei saluti, baci ed abbracci, a tutte quelle firme di Anne, Caterine, Paoli e Pietri lasciando poi un po' di quella freschura in ogni portineria dove ha sostato.

## Cifre significative

E le cartoline da pochi soldi o da molte lire son rimaste per giorni a settimane nelle cassettine dentro il cortile. Una sull'altra: quella di Bellaria insieme a quella di Riccione, e sopra ne è caduta una di Cortina che ha fatto rabbrividire le due precedenti, poi il Gran Sasso, poi qualche spicco d'alpe dolomitica ancora coperto di neve.

In quest'ultima settimana si calcola che almeno quattro milioni di cartoline siano state recapitate dai postini, cartoline con la sola firma, le più numerose, cartoline con baci ed abbracci (meno) e cartoline con alcune frasi (addirittura rare). Ma in compenso hanno mostrato che anche quest'anno, ancora più degli altri anni, spiaggie, laghi e montagne sono stati superaffollati e naturalmente gli albergatori hanno fatto affari d'oro.

Oltre quattro milioni sono stati i villeggianti di metà agosto in maggior parte donne e bambini, mentre gli uomini sono stati solo il 30 per cento, stochè il solito treno o autobus dei mariti è arrivato puntualmente il sabato pomeriggio per ripartire con altrettanta puntualità la domenica sera o il lunedì mattina.

**n. c.**

# Le vicende amorose della contessa Charlotte

**Alla corte del duca di Brunswick - L'incontro con Benjamin Constant - Intreccio di nozze e di divorzi - La terribile Madame de Staël - Un matrimonio segreto - Lettere rivelatrici**

PARIGI, agosto.

*Tra le storie degli amanti che ebbero un nome famoso, forse la più singolare è quella di Charlotte von Hardenberg, seconda moglie di Benjamin Constant. I posteri e i contemporanei, hanno dato giudizi contrastanti su questa donna che fu, prima di tutto, grande dama. Fu accusata di leggerezza, di civetteria, di «stupidità alla tedesca», di apatia, di ingenuità, di compiacenza cinica verso il marito; fu elogiata per la sua pazienza, la sua costanza, la sua dignità, la sua comprensione del carattere di Benjamin, ma resta il fatto che, senza volere buttarsi dalla parte dei detrattori o degli elogiatori, Charlotte von Hardenberg fu una donna in cui consolla può dare luogo a diverse interpretazioni. Se Benjamin era capriccioso, tirannico, intermittente, pericolosissimo in amore, ella era accondiscendente, cieca, forse davvero leggera e provocante. Tollerò, ebbe pazienza, ma quanto perse di calcolo e di «spirituel» erano nel suo comportamento?*

## Quasi in esilio

*Ecco, in poche parole, la sua storia: conosciuto Benjamin Constant nel 1788 alla corte del duca di Brunswick, la contessa Charlotte von Hardenberg, donna d'alto lignaggio, d'origine inglese e di famiglia imparentata con la corte d'Inghilterra, diventata per nozze baronessa di Marenholtz, ebbe subito una vampata di amore per il bizzarro gentiluomo che, sposato per amore con Minna von Cramm, dama d'onore della duchessa di Brunswick, ne era stanco, la tradiva e non era clamorosamente tradita. Anche Charlotte non era felice nel matrimonio, il marito era più vecchio di lei, apatico, indifferente e, si dice, in stretta relazione d'amore con la cognata, sorella di Charlotte. La stessa infelicità fu il movente della passione in Charlotte ch'era sentimentale, giocosa, piuttosto bella nonostante i suoi ritratti ci mostrino una donna spessa, di scarsa espressione (ma aveva le carni splendenti delle tedesche, bei capelli biondi, molta freschezza, cose che non si vedano nei ritratti). Benjamin le fece la corte, ella accettò appuntamenti, gli sorrise, lo ricevette in casa quando era sola, si fece vedere in giro con lui, si compromise, insomma, tanto che la famiglia intervenne per ricondurla sulla retta via. Charlotte, ch'era soltanto un'amante platonica, obbedì e gli accordò ch'ella poco ai loro convegni (sfacciatamente Benjamin Constant nella maniera che gli era, e che gli sarà sempre, solita quando aveva qualche contrasto alla sua volontà o al suo capriccio. «Les contrariétés me rendent fou», ha scritto nel suo Journal, e mai confessione fu più giusta. Uomo freddo, tutto di testa, dominato però dai nervi, troppo acuto per credere all'amore se non fantasticato, egli soffriva non di veri dolori ma di contrarietà. Charlotte lo fu una.*

*Dall'oggi al domani l'amante combattuto e ragionevole divenne folle: impose e ricliiese divorzi, nuovo matrimonio, nuovo ritorno. Egli stesso abbandonò Minna von Cramm (la quale non desiderava altro che la sua libertà) e incominciò la sua causa di divorzio. Charlotte, assalita da un amore che non si dipartiva in un momento ch'era stato, prima circospetto, si infiammò di nuovo a sua volta e aderì a tutte le proposte di Benjamin.*

*Questo bastò per raffreddarlo; e la povera Charlotte si vide, dopo essere scritta lettere in cui lo chiamava già «marito», riportata al clima del periodo in cui era sola ad amare. Ne soffrì, ma dovette andare quasi in esilio, premuta dalla famiglia, nel castello di Harenberg per sfuggire lo scandalo che il suo amore (sempre platonico) destava. Intanto Benjamin Constant era costretto, anch'egli per lo scandalo, a lasciare Brunswick e a riparare a Colombier, vicino alla sua vecchia amica madame de Charrière. Charlotte dal suo castello gli scriveva, ma egli non le rispondeva che lettere indifferenti, e sotto il fuoco corrosivo dello spirito di madame de Charrière, la dimenticava.*

## L'antica fiamma

*Intanto i due divorzi procedevano e un giorno Charlotte si trovò libera. «Charlotte, è libera!» — esclamò Benjamin quando lo seppe. — Ma io sono libero di non sposarla...». Non la sposò, difatti, e Charlotte, piena di dolore e di dispetto, gli disse che avrebbe sposato un giovane francese, il conte Du Tertre, innamoratosi di lei. Benjamin Constant le fece tanti auguri. Charlotte, come una ragazzina senza testa, sposò il conte Du Tertre.*

*Era il settembre del 1795 e Benjamin, durante un viaggio, aveva incontrato madame de Staël, l'infuocata, la terribile, l'intelligentissima nemica di Napoleone. Incominciò, quindi, un amore famoso nelle lettere, che si protrasse tra burrasche, litigi, perdoni, follie e belle pagine scritte, per quattordici anni. Bene inteso Charlotte non fu la ultima e la vittima di una passione al di là del comune. Rimasta undici anni senza vedere Benjamin ma sempre legata a lui dalla corrispondenza, un giorno del 1804, a Parigi, egli andò a trovarla, la trovò bella e si riaccese d'amore. Charlotte non chiedeva altro che riprendere l'antica fiamma e questa volta non più in maniera platonica. Il barone Du Tertre, ch'era pieno di devozione e di amore per la moglie fu tradito. Benjamin Constant, caso strano, vicino a una Charlotte consenziente, ebbe qualche giorno felice. Scrisse nel suo Journal: «Sono in campagna con Charlotte. E' un angelo di grazia e di dolcezza. L'amo ogni giorno di più. Che rabbia mi avesse presa nel rifiutarla, dodici anni fa! Quale mania di indipendenza mi dominava se poi questa magia mi ha portato sotto il giogo dell'essere più imperioso della terra!». L'essere imperioso era, bene inteso, madame de Staël, di cui egli scriveva: «Sono stanco della donna-uomo la cui mano di ferro mi tiene da dieci anni, visto che ho trovato una donna-donna che mi inebria. Se posso sposarla, la sposo».*

## Passione e orgoglio

*Charlotte, manco a dirlo, accettò subito di sposare Benjamin e chiese il secondo divorzio. Du Tertre lottò per acconsentire e soltanto nel 1808 Charlotte fu libera. Ma Benjamin Constant non aveva più nessuna voglia di sposarla. Rompere il suo legame con madame de Staël non era cosa facile, egli aveva un già sopportato scene spaventose e Charlotte, aspettando in una crudele alternativa, pianse tutte le sue lagrime. Tuttavia in una atmosfera non certo di unione felice, il matrimonio fu celebrato, a Brevans nel castello dove abitava il padre di Benjamin, ma tenuto segreto a madame de Staël. Che cosa faceva Benjamin per mantenere segreto il suo matrimonio? Persone parecchi mesi all'anno, come aveva sempre fatto, a Coppet, in casa della terribile Germaine. Charlotte, vagando da una residenza all'altra, paziente moglie segreta, aspettava. I contemporanei dissero che non aspettava sola, vi era il suo medico curante, il dottor Koreff, troppo assiduo; vi erano i diversi amici coi quali ella civettava volentieri. Quale sarà la verità? Le lettere di Charlotte, che oggi possiamo leggere, sono piene di nobiltà, di grida di dolore, di dignità e di buon senso. Sono lettere di una donna debole, senza scatto, con poco sangue, ma non abbiamo detto che Charlotte era, soprattutto, grande dama? La passione, sì, ma contenuta nei limiti dell'orgoglio. Quell'orgoglio male inteso che la perde nella posterità, perchè oggi possiamo vedere fino a che punto Benjamin Constant la offese e lo oppose un amore che non voleva morire. Charlotte, accecata dal suo orgoglio, non capì mai chi era e che cosa rappresentava madame de Staël.*

*Soltanto la morte di quest'ultima, avvenuta nel 1817, portò la pace vera nel cuore di Charlotte e le ridiede un marito fedele. Ma quanto amaro, quanto pieno di noia! Ella lo amò ugualmente e gli fu devota fino all'ultimo; ne godette, è vero, gli anni di fama, gli anni del Benjamin Constant migliore. Gli sopravvisse, vecchio, fino al giorno in cui, una candela accendendo i mozzi del civettuolo berretto di pizzo che portava sui capelli bianchi, la uccise gravemente causandone la morte. Aveva settantasei anni; nonostante i grandi dolori dalle da Benjamin Constant il suo cuore aveva resistito, è bene.*

**Marisa Ferro**

Lia Natale, diciottenne romana che ha già preso parte al film «Bellezze in motoscooter» apparirà in un prossimo film

## SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Circo Togni: Ogni sera ore 21.15. Prenotazioni al 534-747. Visitate la Mostra Ecologica.

Gay Bolivo: «Una notte a Venezia» rivista scenografica musicale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833), 21: Edgher-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cortesi. Chalet: 21, Orch. Bacchetti e Rossi. Edea Danse: 21, Orch. G. Massa. Fausto: Café chantant, Medici 112. Gardens Valsalice: ore 21, Orchestra Borgatino. Serata a premi. Gay Bolivo: Orch. internaz. «Hugo» all'org. elettr. Loris Boreatti. Giardino Metzger: S. Donato Var. Hollywood ore 21, Orch. Gabbiani. Musicarapidecini: 21-24 danza. Pagoda Danse: 21, serata bianchi. Piscina del Sole: S. Mauro cap. tr. Satti-Bertolla. Danze Bar Ristor. Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 4.

Ars ac ciel, t. 693-333, str. Rigotino. Rist. danze attraz. Or. Merry Boys Gran Balta: ore 22-3, Dancing.

Peleta: Nazione 34, ore 21 totalizz. Piscina scoperta Stadio: 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Irma va a Hollywood» Corinne Calvet, J. Lund, D. Lynn. Astor: «L'assedio di Fort Point» tech. Reagan, Fleming. Aria cond. Corso: «Avventuriera di Tangeri» Bob Hope, Hody Lamarr. Doria: «L'imperagabile Richard» Michael Winding, Anna Neagle. Fomer, 260, ore 20.30. Aria condiz. Fratelli Colman, C. Holm, V. Price. Maffei: «Quel fenomeno di mio figlio» D.Martin, J.Lewis. Loc. refr. Metro-Cristallo: (fresco, aria condizionata), tech. «Casa mia» Janet Leigh, Edmund Gwann e Lassi. Mattinata ore 10.30 e L. 150. Nepoti: «La Jena di Chicago» C. Mc Graw, M. Windsor Loc. refr. Torino: «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford. Piatea 160. Ap. 15. Vittoria: «Damasco 38» Humphrey Bogart, Maria Toren.

Alexandra «Spettro di Canterville» C. Laughton, O'Brien. Aria cond. Alpi: «Angeli dell'inferno». Ariston: «Ben-Hur» Ramon Navarro. M.G.M. Aria cond. Pl. 150. Augustus: «Naso di cuoio» J. Marais, M. Lotti, M. Girotti. Pl. 150. Capitol: «Il trionfo della Primula rossa», J. Mason, G. Barnes. Faro: «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza, A. Blyth. Loc. refr. Olanda: «Palazzo ex X» Dana Andrews, Richard Conte. Loc. refr. Hollywood: «Sotto il cielo di Parigi», B. Auber, J. Brochard. Ideal (il locale più fresco di Torino) Avventuriero della Malesia» Riv. Renato Mariani 14,15-21,15. Nazionale: «Giro di Francia 1952» Unica edizione integrale. Principe: «Sotto il cielo di Parigi» B. Auber. Aria condizionata. Statuto: «Due mogli sono troppe».

Astì: «Lady Eva». Aperi. 30. Cori: «Torna caro Mesia. Pasibert. Nigman: «Core ingrato». Olimpia: «Il gatto milionario». Fo: «Laguna della morte». P. Nuova: Vacanze al Messico, tec. Regina: «Nido di Falasco». Var. Romano: «Capitan Cina» e Comp. Riv. C. Artuffo, ore 16,15-21,15.

Esperia: Matrimonio ideale. Niven Italiano: La paura fa 90. Crocodo. Miraflori: «Fra le nevi arde un s». Vlasaglia: «Bionda incendiaria». tech. Betty Hutton, B. Fitzgerald.

Elisee: «Quelli che mai disperano». (Corsia bianche).

Préjus: Donne frontiera. Sterling. Nuovo: Avvent. Macao, Mitchum. S. Paolo: «Al Johnson». Technic.

Caraibi: «Indiscapolis» C. Gable. Eritreo: «Sangue gli sagrato». Orfeo: «Gatto milionario». Radium: «Ultimatum alla terra». V. Vannini: «Rinate in paradiso». Alastair Sim, Fay Compton.

Astra: «Angelo perduto» O'Brien. Baraldi: Chiusura estiva. Esculapio: «Mamma mia» che impressione» Alberto Sordi, G. Pala. Manzoni: Vendetta Aquila nera. Odeon Colpo sceso a Cactus Creek

Adua: «Accidenti alla tasse» War. Aurora: «La Bisarca». Brescia Erotche gesta di Paperino. Fortuna: «Il canto dell'India». Nord: «Femmina diabolica». Palermo: «Due soldi di speranza» R. Fares: «Figlia scerito» tech. Sociale: Paradiso delle donne, tec.

Cabiria: «Mongolo ribelle», tecn. Colosseo: Rane del mare Andrews Italia: «La città nera». Piemonte: «Ali» orar. P. Douglas. S. Carlo (Nichelino): «Seduttrice Spezia: «Rumanzo di una donna»

Alba: «Sepolta viva» M. Vitale. Apollo: «Banda dei 3 Biali». S. Cochran, V. Grey. Aria condizion. Ideal: «Cuasco nero». Lucento: «Baci rarone e pugni». Lutario: «Vendetta di sangue».




UN CONSIGLIO D'ORO

Ecco un consiglio davvero utile: avete calli e duroni ai piedi che vi fanno male? Chiedete al vostro dott. farmacista: grasso di lana, ac. ortosalicilosalico, vaselina filante. Questa è una vecchia ricetta chiamata «Callifugo dott. Ciccarelli». Dopo pochi giorni di cura i vostri piedi torneranno snelli e giovani ed i vostri calli saranno spariti per sempre! Questa ricetta costa poco e la troverete ovunque.

NOTERELLE DI LINGUA

# Parole polivalenti

I termini polivalenza e polivalente, fino a poco tempo fa relegati nel linguaggio della chimica per indicare le proprietà che certi elementi hanno di combinarsi con altri elementi in proporzioni varie dando origine a composti affatto diversi per proprietà fisiche e chimiche, hanno ora dilagato nel linguaggio di ogni giorno da quando è venuta fuori una certa legge polivalente. L'esempio, come suole, ha fruttificato. Ora si parla già di qualche partito polivalente, di femmine polivalenti, e presto vedremo lo stesso qualificativo attribuito a uomini politici, a uomini d'affari, a cose e persone diverse. Se così è, possiamo anche chiamare polivalenti quelle parole che di volta in volta assumono significato diverso, in relazione all'uso cui sono di volta in volta adibite. Vediamone alcune.

Già studiando la morfologia si osserva il fatto che uno stesso termine si presta a funzioni grammaticali differenti, ad usi molteplici. Tipico quel povero *che* al quale non è lasciato un momento di riposo, perchè lo si usa di continuo come congiunzione di varie specie, come pronome relativo e interrogativo, e ancora — quasi non bastasse — in luogo dell'aggettivo qualificativo (*Che* uomo il costui!), in luogo della preposizione (Milano è più popolosa che Torino), ed anche come pleonasmo (*Che* sei andato a teatro?) e come esclamazione (E' vero che prendi moglie? Che! Che! Che!), per cui c'è anche foggiato il verbo *chiacchierare* che tale abuso canzona. Altre parole non sono così polivalenti, ma pur sempre atte a vari usi ad es. il termine *benedetto* può essere forma verbale, aggettivo, nome proprio, esclamazione.

Ma lasciamo stare la scorta e vediamoci al dizionario. Quanti significati ha, per esempio, la parola *rocca*? Significa fortezza (la Rocca Paolina) ma c'è anche il cristallo di rocca, c'è la rocca del camino, cioè il sup fumaiolo che si leva sul tetto a guisa di torretta, e c'è nell'osso temporale che contiene organi per l'udito la rocca petrosa; e poi in Piemonte chiamiamo rocca quella che nell'Emilia vien detta calanco, cioè la voragine scavata dall'erosione delle acque. E non basta. La rocca (con la c chiusa) è l'arnese che serve a filare la lana, detto pure conocchia, ed era anche uno strumento guerresco incendiario. — Altro esempio: il nome *rotta* valo a indicare una rottura, una sconfitta (la rotta di Novara); il percorso d'una nave, la direzione sulla quale devono andare gli aeroplani, ed altro ancora. — Una *bassa* è un'occasione favorevole, una buona fortuna, una cosa acquistata a buon mercato (Che bazza!), ma è anche... un mento allungato e sporgente. — Il titolo di *barone* è, come tutti sanno, un titolo nobiliare inferiore, ma è anche un titolo tutt'altro che nobiliare: quando don Abbondio e Perpetua, tornati a casa dopo essersi rifugiati presso l'Innominato per sfuggire ai lanzichenecchi, trovano la canonica devastata e imbrattata d'ogni sorta d'oscenità, Perpetua esclama: «Ah porci! », e il buon curato, di rincalzo, «Ah baroni! » — La *scopa* è una pianta, una specie di erica; è uno strumento che serve a spazzare strada cortili e piazze; è un gioco di carte ben noto. — Il *mulo* è il prodotto animale da tiro e da trasporto nato da un asino e da una cavalla, per cui tale nome è divenuto anche sinonimo di bastardo: ma a Trieste può voler dire semplicemente ragazzo, come una bella ragazza è così una bella *mula*! — Ci manca lo spazio per continuare, ma ci pensi ai molti significati del nome *mazzo*, a quelli, non pochi, del nome *bando*, ed ai moltissimi del nome *posto*. E si pensi ancora alla polivalenza del nome *arma*, che significa strumento di offesa e di difesa, insegna, stemma, ecc. e per il contadino piemontese gli strumenti del suo mestiere. Quest'ultimo suo significato è il più simpatico: se gli uomini non conoscessero altre armi all'infuori dell'aratro e degli altri attrezzi agricoli l'umanità sarebbe assai meno infelice, e godrebbe di quelle condizioni di vita serena e lieta che si compendiano in due grandi parole: pace e lavoro.

**G. C. Bl.**

Gli Astri: Luna congiunta a Venere ed in ottimo aspetto con Urano e Giove. Vittorie, trionfi, guadagni, ispirazioni felici. Tipi: Bilancia, Gemelli e Cancro.

Bilancia: felice idillio. Notizie gioconde. Faccenda di casa o di lavoro che vi daranno consolazione.

Gemelli: non scoraggiarvi, le pene sono passate e la rivincita è imminente. Come mai non vi fate esaminare personalmente?

Cancro: la fortuna vi assiste in amore e nel denaro. Presto otterrete di più.

Occasopia collettiva per i nati dell'Ariete: scrivete, è il momento di farlo: Toro: qualche cosa di verde segnerà una svolta decisiva: Leone: perchè vi ostinate in un vecchio presupposto? Liberatevi e liberate gli altri; Vergine: ci sarà una sbaglio: voi ve la caverete con una volata; Scorpione: occorre meno sangue freddo e più sapenzità, altrimenti vi sfidano tutto; Sagittario: soddisfatta pure la vostra vecchia manìa; Capricorno: i vostri desiderii saranno appagati, ma dopo le 18 vi è un giallo da passare; Acquario e Pesci: rivolgetevi pure ad un farmacista e otterrete il fabbisogno.

Salute collettiva: godete e mangiate, la giornata darà la salute anche ai diffatti. Una bella gita fra i monti vi rigenererà più del solito.

**F. Pallottiniani**

LA DOMESTICA TORTURATA A BELLARIA

# Misteriose minacce alla famiglia dove serviva

**Il 1° agosto un incendio doloso era scoppiato nella casa del medico; erano spariti documenti e il passaporto della ragazza**

Cesena, giovedì sera.

Ai particolari sul gravissimo fatto registrato ieri a Bellaria, nel quale la giovane Teresa Bo, domestica del dott. Federico Tono, medico in una clinica milanese, dopo essere stata legata, imbavagliata e torturata con una lametta alle gambe, che ha causato alla povera giovane una serie di ferite dolorosissime oltrechè un forte choc nervoso, si aggiungono oggi nuovi particolari, che infittiscono il mistero.

E già da un mese che la famiglia del dott. Tono, venuta da Milano per godersi un periodo di riposo, era presa di mira da ignoti malviventi: il 1° agosto infatti, mentre l'intera famiglia, con la domestica, si trovava alla spiaggia, un fumo acre e denso che usciva da una finestra mise in allarme i vicini. Un incendio aveva distrutto un mobile in cui, oltre a biancheria, documenti, oggetti personali, andavano in fiamme assegni circolari e bancari, il tutto per un valore ingente.

Si pensò dapprima a un incendio prodotto da un corto circuito, ma i fatti successivi fecero chiaramente capire che l'incendio era doloso. Infatti l'8 agosto la domestica, ritornata sull'ingresso dell'abitazione un pacchetto confezionato con carta di giornale; aperto ebbe la sorpresa di trovarvi il proprio portafoglio che, prima di recarsi in spiaggia, era dentro l'abitazione, e precisamente in un tiretto della sua stanzetta.

Da esso mancavano i risparmi, costituiti da settemila lire; vi erano invece alcune foto e un biglietto firmato S. T. E. con scritto: «L'incendio dei giorni scorsi era doloso; siete nel gusi ora perchè il passaporto della donna e i vostri indumenti li abbiamo noi». E infatti alla domestica era sparito il passaporto col quale essa, da qualche mese, era rientrata dall'Inghilterra.

Il giorno seguente la posta recava al dott. Tono una lettera, sempre firmata S. T. E.: «Se non ve ne andrete, tra pochi giorni succederà di peggio». Il dott. Tono rispose all'intimidazione esponendo i fatti al comando stazione carabinieri di Bellaria. La ricerche purtroppo furono infruttuose, e mentre alcuni giorni dopo una chiave falsa veniva rinvenuta entro la serratura della porta d'ingresso, nella notte tra domenica e lunedì e lunedì e martedì scorsi, alcuni mattoni, legati con fili di ferro, venivano lanciati con violenza estrema contro la porta e le finestre.

Nuova denuncia, e mentre il brigadiere dei carabinieri di Bellaria, chiamato d'urgenza, stava a cento metri dalla villa ascoltando la descrizione dei nuovi fatti accaduti dalla stessa signora Tono, nell'abitazione la domestica veniva, come è noto, bavagliata e torturata con un sadismo atroce.

Scarsi sono gli indizi lasciati dalla carica criminale: l'uomo che selvaggiamente l'aggredì indossava un completo grigio di taglio perfetto, portava i baffi a un enorme naso finto di carlone. La complice, che si limitò a fare da palo, aveva capelli castani

**Violenza a altre venti donne**

## Bruto arrestato nei pressi di Pescara

Pescara, giovedì sera.

Una giovane di 22 anni, della quale omettiamo le generalità per ovvii motivi, si presentava ieri mattina presso la stazione dei carabinieri di Mont

## LILI' MARLENE SOTTO LA TENDA

# I turisti dell'autostop nei campeggi sul Garda

### Con mille lire in tasca, otto giorni di vacanza in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Gardone Riviera, giovedì sera.

Cinquecentomila tra tedeschi e austriaci hanno scelto, se i primi dati di un affrettato computo statistico si approssimano alla esattezza, sulle rive di questo lago.

La avanguardia sono apparse in queste località ai primi di luglio, costituite da decine di migliaia di giovani al disotto dei vent'anni. Viaggiavano alla spicciolata od a gruppi, a piedi e in bicicletta, aiutandosi i primi coll'*autostop* ed i secondi coi trainò a rimorchio degli autocarri.

Si attendavano con perizia, rapidamente, silenziosamente e disinvoltamente, come si trovassero nell'orto di casa propria, senza chiedere nulla ad alcuno, nè il permesso, nè un chiodo. Sistemata la tenda toglievano dal goffo sacco per montagna i viveri che avevano portato con sè da oltre confine e che dovevano servire durante gli otto giorni di permanenza in Italia: per lo più quattro scatolette di *rindsgulasch*, sei salsicciotti, tre vasetti di marmellata, e un paio di chilogrammi di patate; e li riponevano con mille cure in fondo alla tenda biposto, fra i due sacchi che servivano da guanciale.

### Canti notturni

Si tuffavano nel lago tre volte il giorno, all'alba, all'ora della merenda, e a tarda sera; e ne tornavano fuori dopo una oretta di nuoto allegri come un sabato, scrollandosi da dosso le goccioline come i ferrivecchi dopo il bagno. In tasca ognuno di loro non aveva che mille lire secche, il più delle volte. Durante gli otto giorni di permanenza sul Garda i fra cotesti campeggiatori non hanno speso che la metà del loro biglietto da mille, acquistando tre chilogrammi di pane e una mezza dozzina di cartoline illustrate.

Seguirono decine e decine di migliaia di coppie su motociclette d'ogni sorta, gente sulla trentina, i più, o che la trentina avevano valicato; giungevano a scaglioni, ripartivano a scaglioni, subito sostituiti, a rotazione, da nuovi scaglioni. Uomini riservati, per nulla socievoli, dallo sguardo freddo e imbarazzato.

Da qualcuna delle loro tende, tutte eguali, del colore dell'argilla secca, nelle prime ore della notte si lavava il canto di una canzone vecchia di una dozzina d'anni: Lili Marlen.

Frida e Fritz erano diversi da tutti. Sotto la finestrella della loro tenda si potevano leggere ricamati di recente i loro nomi di battesimo: fra i due nomi era appuntato un mazzetto di fiori d'arancio. Da circa una settimana vedevo ogni giorno Frida e Fritz, e sempre li vedevo nella medesima posa, l'uno adagiato accanto all'altra. Guardavano il lago come immagino si possa guardare il Paradiso, e poi si guardavano negli occhi prendendosi con quello sguardo l'anima a vicenda. Quando passai la prima volta davanti a loro mi sorrisero timidamente. Poi, a mano a mano che ci si rivedeva, i nostri sorrisi reciproci si facevano più aperti, più cordiali, quasi intimi. Alla sera del sabato, settimo giorno, notai i loro zaini affastellati presso la tenda chiusa. Incontrai poco dopo Frida e Fritz, diretti alla loro tenda. Vestivano entrambi una tuta scura pesante. Lei, calle e mingherlina, in quella tuta maschile troppo ampia, pareva affogare. Lui portava nella sinistra un flaschetto di Lugana e una bottiglia di spumante; col braccio sinistro stringeva alla vita la donna. Mi augurarono la buona notte in un italiano stentato. Era la prima volta che udivo il suono della loro voce. Risposi augurando con cordialità buona notte in tedesco.

Mi ripromisi di offrire il mattino successivo due mele a Frida ed a Fritz e di barattare quattro chiacchiere con loro. Ma al mattino successivo non era rimasta sulla riva alcuna traccia della loro permanenza di una settimana. Il pescatore che aveva faticato nei pressi fino all'alba mi disse che alle cinque del mattino avevano scavato una piccola buca, vi avevano sepolto le scatolette vuote, avevano fatto saltare il tappo della bottiglia di spumante, l'avevano bevuta con lui, avevano sfatto la tenda ed erano partiti cogli occhi lustri volgendosi indietro due volte a salutarlo colla mano.

Erano spesi in viaggio di nozze.

### L'« incompiuta » di Fuca

Arrivò infine la seconda ondata, con automobili d'ogni tipo. Attorno alle loro tende capaci e civettuole, con verande e pennacchi, illuminate a sera da lanterne alla veneziana, fu un fervore di vita che ricordava la sala di soggiorno, il frigorifero, i salotti morbidi: si giocava al Robinson con guanti di gomma, attorno a fornelletti a gas di benzina, fra batterie per cucina di nichel, e posate d'argento, fra tavolinetti pieghevoli, materassi e canotti pneumatici, mazze pel *golf* e mazzi per bridge, talora, macchine fotografiche, libri giornali riviste. In un disordine vivace e ridanciano vigilato dal boxer addestrato alla guardia. I grandi alberghi rimanevano tuttavia vuoti, qui, mentre gremite di tende erano le rive e le colline.

Il vecchio grido «Gardasee» non ha dunque perduto la sua potente efficacia di richiamo. Ma una volta, qui, i «tedeschi» venivano con ritre possibilità, erano gente, altri sogni. I migliori alberghi, le cui fondamenta furono scavate oltre mezzo secolo fa, sono sorti sotto le insegne dei Lützelschwab, del Rick, del Mayor, del Boehm, del Sperrle, pionieri dell'industria alberghiera *am Gardasee*; erano guerriti con meticolosità a frequentarli dal ceto più brillante della vecchia Austria. Le più sontuose ville che sorsero nel primo decennio del secolo lungo la riva gardesana occidentale, da Barbarano a Riva, recano la firma dell'architetto Fuca ed appartennero a sudditi austriaci. Se mi affaccio alla finestra vedo «l'incompiuta» di Fuca: un parco lussureggiante di piante rare cresciute in libertà come in una foresta vergine: da quarant'anni questo parco attende la villa. Un avvocato di Vienna aveva acquistato il terreno l'anno millenovecentodadici e si era domiciliato in una casa d'affitto nei pressi della sua proprietà - lasciando piante rarissime nella Foresta Nera e a Taormina, nell'alto Adige e nelle isole dell'Egeo, per quello che sarebbe dovuto essere il parco della villa dei suoi sogni e dei suoi discendenti. Di modeste finanze dimorava il mago Fuca stava redigendo il progetto, a linee morbide, eccentriche. L'avvocato viennese, alla scoppiare delle ostilità, prima di vendere i confini, cautamente intestò il terreno a un suo fedelissimo domestico cinquantenne, greco di origine ma naturalizzato italiano, che da vent'anni e più lo aveva con zelo servito, e gli corrispose quattro anni anticipati di salario. Le vicende si addensarono, sotto il profilo storico, come l'avvocato viennese aveva previsto nelle sue meditazioni. Il fedelissimo domestico, la fedeltà ha dei limiti, come l'onestà. Che investe non dovrebbe averne, vendette l'area alla fine del 1918, e se ne scappò in Egitto col quattrini truffati. L'avvocato viennese, ridotto sul lastrico in Patria, tornò appena gli fu possibile, alla metà del 1920, sul Garda per seppellire il suo sogno, vendere il terreno e realizzare quattrini. Seppe come erano andate le cose. Non disse nulla. Si spogliò con tutta calma, si tuffò nel lago, di fronte al parco di giovani piante rare, e nuotò vigorosamente verso il largo. Scomparve. Un pescatore portò giù abiti che aveva trovato sulla spiaggia in municipio.

**Guido Rupignié**

La signorina Lisa Chotusky, di 17 anni, è stata eletta «Regina di Cannes»

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 21 AGOSTO

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 467,6) — Ore 10: Giornale - 10,15: Attore musicale - 14: Giornale - 14,15-14,45: Cronache cinematografiche e novità di lavoro; Ore 17: Finestra sul mondo - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Arlotaldi - 18,30: Il contrappuntista - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,40: Rubrica di quesiti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Orchestra della stagione diretta da Angelini. Cantano Carla Boni, Achille Togliani e il Duo Fasano - 21,30: «Tutti e scarpe di raso», diretta insieme dal balletto, a cura di Massimo Alberti. Quarta puntata: «Balletto russo».

Ore 22: Il direttore di teatro, vaudeville dal «Mercurio», di Giacomo Casanova a cura di G. B. Bernardi. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Elena Da Venezia e Achille Majeroni, regia di Guglielmo Morandi - 23,10: Ultimissime; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,5, Torino m. 7. II, Alessandria Bella Gioia m. 280,1) — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Vedette al microfono: Grace Kelly - 13,45: Giornale - 14: La sapienza di Salvatore: melodie di ogni tempo - 14,30: Orchestra diretta da Mario Consiglio.

Ore 15: Giornale - 15,15: Ricordo dell'operetta (orchestra diretta da Cesare Gallino) - 16,45: I dischi preferiti da Lavoratori, a cura di Mocenni e Verdone: «Charlie Chaplin», regia di Andrea Giulio Maiano - 17,15: Parata di orchestre (Waldik Weissbier, Nello Segurini) - 17,45: Tocci alla ribalta: Geraldine Catalano, Michel Auberi - 17: Concerto in miniatura della pianista Marcella Mayer: musiche di Debussy e Chabrier - 17,15: Varietà enigmistico - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,45: La strana avventura del Quartetto Cetra - 19: Romanzo sceneggiato: «Villa Rosa», di A. E. Mason (quinta puntata) - 19,30: Largo ai vasi - 20: Radiosera.

Ore 20,45: Orchestra sinfonica, diretta da Ernesto Nicoli. Cantano Tina Allori e Narciso Parigi - 21: «Club», attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani (edizione speciale per la XIII Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia) - 21,15: Fantasia in bianco e nero: Piero Umiliani esegue motivi di Jo Amis.

Ore 21,30: Motta e rapsodi, programma di canzonetti presentato da Silvio Gigli - 22,15: Ghirlanda - Rassegna», pagina di attualità - 22,30: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli (cantano Luciano Benevene, Clara Jolanda, Roberto Mondelli e Antonio Viglione) - 23: Quadro stesso mondo», esperienza di Ulderi; speciali: Michele Serra - 23,15: Compositori Raffaele Vincenti - 23,40: Luna e gas, di Diego Calcagno - 24-1: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 319,8, Torino m. 7.) — Ore 20,30: Luigi Boccherini: Quintetto in re maggiore op. 11 (« L'Uccelliera ») e in mi maggiore op. 28 - 21: Problemi civili: la rinascita e gli sviluppi della Marina mercantile italiana. Giulio Ingianni: «Il traffico marittimo e i porti d'Italia» - 21,15: Scrittori stranieri a Capri, programma a cura di Mario Soldati: sugli autori celebri e meno celebri che, nel corso dei secoli, visitarono l'isola, ne parlarono e la cantarono nelle loro opere - 22,10: Musiche di Mendelssohn (Sinfonia in la maggiore op. 90 n. 4); di Wolf (Serenata Italiana) e di Enesco (Rondo arabo-cabasco). Nell'intervallo: «Napoli 1648», di E. e J. de Goncourt. Seguirà:

**ROMA II** (m. 355) — Dalle ore 1,06 alle ore 6,50: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

**RADIO FRANCIA** (m. 447,6) — Ore 20,15: Concerto diretto da Wilhelm Furtwaengler.

**AMBURGO** (m. 356,6) — Ore 20: Concerto.

**BEROMUENSTER** (m. 467,1) — Ore 20: Concerto.

**MONTE CENERI** (m. 458,6) — Ore 19,15: «Il privilegio dell'assenza», attualità. Ore 20,15: Concerto diretto da Wilhelm Furtwaengler.

VENERDI' 22 AGOSTO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,10: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,35: Lezioni di lingua spagnola - 7: Giornale, previsioni del tempo, almanacco del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana - 8,30-9: Musica leggera e canzoni - 11: Musica sinfonica - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 12,50: Arcobaleno questa sera... - 13: Giornale.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Calendarietto, colonna sonora - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Duo Kramer-Trovajoli - 10-11: Musica per tutti - 12,15: Canzoni di Torino e Bona - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Chiamata alle armi.

## La produzione agricola nella Valle Curone

**Alessandria, giovedì sera.**

Il presidente della Federazione coltivatori diretti della provincia di Alessandria ha presieduto una riunione di agricoltori di Fabbrica, Carabinasi, Brignano e della Val Curone durante la quale si è prospettata la necessità di irrigare quelle zone agricole a pioggia artificiale data la mancanza d'acqua. La federazione coltivatori ha assicurato il suo interessamento per la sollecita realizzazione dell'importante progetto tendente ad intensificare e valorizzare la produzione agricola della Val Curone.

## L'assassino di Ventimiglia ha attraversato la frontiera

### Dopo il feroce delitto si presentò ancora per due giorni al lavoro

**Ventimiglia, giovedì sera.**

Sul delitto perpetrato nella zona di Latte fra il 3 e il 4 agosto, scoperto domenica scorsa, si apprendono alcuni particolari. Contrariamente a quanto si era supposto, l'omicida Michele Venuti si recò al lavoro tanto il lunedì che il martedì seguenti il delitto. Martedì sera disse al padrone di avere ricevuto un telegramma dalla Calabria in cui lo si avvertiva del cattivo stato di salute del padre; per questa ragione chiese il permesso di assentarsi per qualche giorno: il permesso gli fu accordato. Il Venuti approfittò del fatto per farsi pagare alcuni arretrati. Il mercoledì, come ha riferito una donna di Latte, il Venuti fu visto attraversare la frontiera al valico del ponte di Latte; sembra che fosse in possesso di regolare passaporto.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri per stabilire se si tratta di omicidio semplice o premeditato. Nuovi indizi si attendono dall'autopsia del cadavere del Mandrea, la cui moglie, Maria Rosa Carlini, è tuttora in arresto. L'autorità inquirente è dell'opinione che l'assassino abbia nella zona di frontiera un complice e forse più di uno.

## Morto per infezione tetanica

**Piacenza, giovedì sera.**

Il contadino Ernesto Compiani di 77 anni residente a Castrez, alcuni giorni or sono accidentalmente cadeva in un canale e riportava una ferita al pollice della mano destra urlando contro una pianta spinosa. Il contadino non ha dato importanza alla ferita. Le sue condizioni però si sono aggravate per sopraggiunta infezione tetanica: è stato ricoverato all'ospedale civile di Piacenza e stamane è deceduto.

## IMBOSCATE NOTTURNE SULLA VIA AURELIA

# Vestiti da carabinieri rapinavano gli automobilisti

### Le vittime venivano depredate di tutto, anche dell'auto, e abbandonate con mani e piedi legati da filo di ferro - Il processo a uno dei responsabili

Genova, giovedì sera.

I rapinatori, che per compiere le loro gesta imprese sulla via Aurelia, indossavano la divisa dei carabinieri, vennero condannati recentemente dalla nostra Corte di Assise a pene diverse. Tutti presentarono ricorso in Cassazione. Il Supremo Collegio romano accettò soltanto i motivi esposti a favore dell'imputato Fabio Faraoni, di 22 anni, da Firenze. Egli quindi comparirà, per la seconda volta, in giudizio davanti ai magistrati di appello. Per i suoi compagni la sentenza di Assise di primo grado diventa definitiva e irrevocabile.

Il Faraoni ha ripetutamente affermato di non meritare la pena di 10 anni di reclusione, 20 mila lire di multa e 3 anni di libertà vigilata, infittaggi. Per opposti motivi, anche il Procuratore Generale ha interposto gravame. Il magistrato afferma che dieci anni di carcere rappresentano una sanzione troppo lieve per l'uomo che commise quattro rapine a mano armata, abbandonando poi le sue vittime sulla strada, legate con filo di ferro.

La serie delle brigantesche imprese s'iniziò la notte del 17 aprile 1947 al Bivio di Sassi Forlino, presso Grosseto. In questa località era giunta una «1100», targata Bologna, guidata dall'autista Athos Borelli e recante a bordo certi Renzo Pistorio, Enio Sisti e Vittorio Daverio. La vettura venne fermata, con segnalazione luminosa, da due individui indossanti la divisa dei carabinieri. Costoro domandarono ai passeggeri se portassero armi, quindi si fecero consegnare i documenti. Ad un certo punto, con mossa fulminea, estrassero dalla fondina le rivoltelle intimando ai quattro di avviarsi in fila indiana, verso una campagna di legno situata poco distante. Ivi giunti i due malviventi legarono con fili di ferro le mani e i piedi ai passeggeri e li depredarono dei denari e degli oggetti preziosi, per un valore di circa 300 mila lire. Infine si allontanarono a bordo della macchina che poi vendettero poco dopo.

Il 28 agosto successivo, verso le ore 21, tre individui tra cui il Faraoni si presentarono nell'abitazione di certo Amedeo Rossi in Né di Lavagna. Due indossavano la divisa dei carabinieri e il terzo vestiva in borghese. Ognuno era armato di rivoltella e di sten. Costoro volevano ad ogni costo perquisire l'abitazione per trovare armi nascoste. Fecero radunare tutti i componenti della famiglia, e cioè il Rossi, la moglie, due bimbi e due altri congiunti in una stanza, la faccia rivolta verso il muro. In questo modo riuscirono ad impadronirsi di 100 mila lire in biglietti di banca, 50 mila in Buoni del Tesoro, 15 mila in Titoli Postali, di un fucile da caccia e vari oggetti d'oro.

Nella stessa notte i tre banditi passarono nell'abitazione di Eugenio Rossi asportando tre mila lire e un fucile. Un altro colpo, tentato ai danni di Giovanni Rossi non ebbe esito favorevole per la fermezza dell'aggredito.

Poche notti dopo i rapinatori si appostarono sulla via Aurelia, nelle vicinanze di Sanremo. Verso le ore 23 passò nella località l'ing. Carlo Delleavalle, sulla sua macchina targata Savona. Egli venne fermato dai falsi carabinieri che, con le armi alla mano, si fecero consegnare il portafogli e l'orologio. Quindi legarono la vittima con filo di ferro alle mani e ai piedi. S'impadronirono della vettura e si diressero ad Albenga.

Un'altra rapina fu perpetrata ai danni di Elio Fiaschini, maggiore dei Vigili del Fuoco di Imperia, che percorreva la via Aurelia su una Topolino. Anche egli venne legato mani e piedi e lasciato in una località deserta, dopo essere stato spogliato di 6 mila lire e di una tessera di libero ingresso per alcuni locali pubblici.

I quattro superstiti della tragica impresa nella grotta di Pierre Saint-Martin durante la quale perì tragicamente lo speleologo Loubens. Da sinistra sono: Haroun Tazieff, André Malroy, Bernard Occhialini e Jacques Ladekota. (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Rivale di Totò e del principe Lavarello

# Una ragazza chiede il trono di Bisanzio

**Roma, giovedì sera.**

Nella vicenda del trono di Bisanzio, che ha oggi due pretendenti, il principe Antonio De Curtis, meglio conosciuto con il nome d'arte Totò, e il principe Lavarello, riconosciuto unanimemente come l'arbiter elegantiarum della nobiltà romana, si è ora inserita una gentile fanciulla bruna, che dichiara di essere erede allo stesso trono: Maria Teresa Ily Dites Luis Argondizza Tocci, figlia di un noto professore di lettere che abita in una casa della vecchia Roma e pochi passi dai Fori imperiali.

Il nome della terza pretendente significa letteralmente «Stella mattutina» (Ily Dites) e «Fiore» (Luis): si presenta come una attraente fanciulla di circa vent'anni. Il prof. Argondizza è anche una autorità in fatto di spiritismo e scienze occulte.

La ragazza afferma di essere una discendente diretta di Sofia, sposa a Ivan III il Grande, fondatore della potenza russa e costruttore del Cremlino; sua figlia, sposò Don Leonardo III Tocco, di cui sopravvive il ramo cadetto, a fuggita dall'Epiro al tempo dell'invasione turca, al rifugiò in Albania. Di qui, nel 1780, i Tocci di San Cosmo Albanese riconosciuti principi del sangue, si rifugiarono in Italia: da loro discende in linea femminile — così almeno afferma — la bella pretendente al trono di Bisanzio.

Ma all'anagrafe italiana la bella fanciulla risulta molto più semplicemente col nome di Lucia Argondizza.

### Decapitato dal treno

## Impressionante suicidio stamane a Villafranca

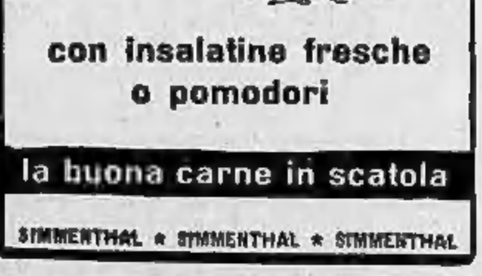
**Villafranca Piem., giovedì sera.**

Un uomo si è ucciso stamane gettandosi sotto il treno della linea Cuneo-Airasca-Torino. Il suicida è un contadino di 42 anni, Giovanni Vignolo, detto «Luisin»; verso le cinque è stato visto alla stazione di Villafranca dove si era recato a salutare un amico. Allontanatosi poi in bicicletta, il Vignolo si portava sul ponte della ferrovia sul Po, a un chilometro circa dalla stazione. Al sopraggiungere del treno si gettava sotto le ruote del convoglio rimanendo decapitato.


SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL

il caldo vi toglie l'appetito?

mangiate SIMMENTHAL in ghiaccio




con insalatine fresche o pomodori

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL


# Il processo Morrison

## Scoperta di un delitto

*I. - L'affare Steinie Morrison è certamente uno dei più tipici fra i processi celebri d'Inghilterra. Un imputato che, di volta in volta, tutto accusa e tutto fa credere innocente; un caso in cui soluzione ha turbato e turba tuttora la coscienza di molti inglesi.*

Whitechapel, il misero e pittoresco quartiere popolare dell'Est-End londinese, dove vent'anni prima il famoso Jack lo Sventratore aveva compiuto i suoi sinistri delitti, Whitechapel, alla fine del 1910, rigurgitava di cattivi soggetti e di avventurieri. C'erano soprattutto dei rivoluzionari russi: anarchici, terroristi, nichilisti, che perseguitati dalla polizia dello Zar erano venuti a cercare rifugio sul suolo della libera Inghilterra. Senza mezzi di sussistenza, senza dedicarsi a nessun lavoro, almeno palese, senza cercare di adattarsi ai costumi inglesi, costoro vivevano in sordide camere ammobiliate, e trascorrevano le loro giornate in interminabili conversazioni, nei bar più modesti o ...ai ristoranti di infimo ordine che esalavano il caratteristico odore della cucina orientale.

I pacifici e onesti londinesi, per i quali l'Oriente cominciava a Calais, guardavano con spavento questi stranieri coi diritti da loro e, a loro giudizio, anche negati a qualunque assimilazione. E il loro spavento crebbe quando nel novembre 1910 uno di questi ospiti assalì, rivoltella alla mano, un omnibus, sparando, poi all'impazzata e ferendo parecchie persone.

E verso la fine del 1910 tutta Whitechapel era stata messa in allarme dalle imprese criminali di una banda di malfattori: tutti anarchici russi, che l'allora ministro degli Interni Winston Churchill aveva dovuto personalmente andare ad assaltare, alla testa di un piccolo esercito di poliziotti, pompieri e soldati, in una casa di Sidney Street, trasformata in un «forte Chabrol».

All'altro capo di Londra, vale a dire nella parte sud-ovest della capitale inglese, la mattina del 1° gennaio 1911 nel parco di Clapham Common ove d'estate si gioca al cricket, d'inverno al calcio, ove si danno concerti popolari, ove si organizzano incontri sportivi all'aperto e dove gli innamorati passeggiano sull'erba piuttosto rada, illudendosi di essere in campagna, un poliziotto scoperse, in un cespuglio di rovi, presso il sentiero che dalla collina di Battersea conduce al padiglione della musica, il cadavere di un uomo assassinato.

Le prime constatazioni stabilirono che il disgraziato era stato ucciso tra le due e le tre del mattino. Sul suo corpo vennero rilevati otto colpi provocati da un corpo contundente, alla testa, e quattro ferite al ventre provocate da un coltello. Ma la cosa più strana era che le gote dell'infelice recavano profondamente incise due grosse *S*, la prima lettera, si suppose subito, della parola *spia*, marchio d'ignominia che l'assassino aveva voluto incidere nelle carni della sua vittima. Addosso al malcapitato vennero trovati dei documenti che permisero la sua identificazione: si trattava di certo Leone Béron, un russo che abitava a Whitechapel.

**Segue: *Un bell'esimo giovanotto.***


PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.*

1 ANNUNCI COMMERCIO. L. 30 p.p.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Facili convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 61-273. 6168

MOLESCHIARI acavatore cingolato Bucyrus perfetto stato, motore Diesel, attrezzato con braccio rigido, Benna cm. 2,50, compreso mercantile scavatrice lunga pratica. Disponibili se richiesti braccio retravato e draghina. Scrivere casella 5048, 5048, Torino. 6168

RISCALDAMENTO. Bruciori, manutenzione, bruciatori nafta, bruciatori multicombustibili, Ebelmen-Meccanica, Telefono 330-314.

TENDE alla veneziana. Fiss-alumen verticale plastica 12 bellissimi colori. Respingono luce, aria, conferiscono eleganza ambienti, uffici, negozi, locali pubblici. BARBEN, Amatori 18. Telefono 61-824.

2 SOC. CAP. ECC. ASSIEM. L. 30 p.p.

ASSIANO intesta centrale litri 200, altoggio, Verzuolo, Principe Amedeo 38.

ACQUISTANDO appartamenti nuova costruzione ultimo impiego di capitale; fissato prezzo garantito 0-11%. Appartamenti di tutti i tipi eventuale pagamento dilazionato fino 3 anni. Organizzazione vendita Uver, corso Palestro 10. Telefono 43-281.

ATTENZIONE! Bottiglieria centralissima 1.000.000; rivendita pane 1.000.000; edicola giornali copie 400, 2.500.000. e fruttato. C. Alberto 34, telefono 46-709.

AVVIATISSIMO elegante pellicceria, altoggio, cede 1.500.000 trattabili. Telefono 552-839. 51447

CAUSA malattia cede garanzia centralissima ottima ubicazione vini, alloggio. Telefono 555-551. 51439

CAUSA malattia rimette grandiosa attrezzatissima caffè ristorante, fortuna famiglia numerosa. Telefonare 555-130. 51274

CEDESI oppure permuta avviatissimo pellicceria con alloggio. Telefonare 51-402.

CEDO magnifica pensione centrale dieci vani, Sommeiller, via Cesare Battisti 18, telefono 51-392. 6091

DROGHERIA centrale forte lavoro alloggio 2.200.000. Stella, Alberto 34.

LEGNA carboni urgo rimadese. Scrivere casella 3181, SPI, Torino. 98848

PICCOLA industria forte possibilità sviluppo Italia, estero, unico proprietario cedesi/rilevabile società una o due persone apportanti 15.000.000 ad 1.000.000 amministrativa-commerciale. Scrivere casella 5170, SPI, Torino. 51409

RIVENDITA pane alloggio, compreso vani 4.000.000. Stella, Alberto 34. Tel. 46-709.

URGE finanziatore per costruzione mia buon guadagno, garanzia. Scrivere casella 5176, SPI, Torino. 51481

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ADRIANO vendo Francia bellissimo alloggio camere, libello, cucinino, terme, bagno, libero subito. Vendo «Donna», Garibaldi 39. 6168

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetti camera, libello, cucinino. Facilitazioni pagamento. «Donna», Garibaldi 39. 18703

ACQUISTASI casa nuova costruzione, vecchia purchè conveniente prezzo. Telefonare 61-741, Chisero. 10630

ACQUISTO direttamente casa centrale 8-10.000.000. Telefonare 881-876, 18-19.

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissima costruzione, terme, bagni, cucini tesar, liberi subito, vendonsi, facilitazioni pagamento. Ore 17-19. Salabertano 48. 52478

ALLOGGETTO nuovo libero Crocetta camera cucina terzo bagno vendo causa trasferimento 1.700.000. Telef. 661-390.

ALLOGGI, negozi, liberi, terme, bagni, cucinette, garages, vendo. C. Racconigi, Telef. 52-444. 51172

ALLOGGI signorili, pronti soleggiatissimi, camere, cucinini, garages motocicli, vendonsi, affittansi, Villar 6. 51189

ALLOGGIO semicentrale libero subito, terme particolare, accessori, vendo. Telefonare 552-121. 97177

ALLOGGIO 3 camere, cucina, bagno, cantina, riscaldamento. Vende Sconegna, telefono 524-826. 3921

A rate, negozi, garages, alloggi palazzinati, terme, bagno. Cromo, 181, visibile. Il 17-20-18,30. 7468

A 170.000 mese, alloggio libero 3 camere, Legal 66. Visibili 16-17. 7468

CASCINA ad Odalengo Piccolo (Monferrato) km. 45 da Torino ampio civile e rustico 65 giornate coltivate vigna, campi, prato. Adatta anche per vendo cereali ettari 2.500.000. Geometra Bertoli, Della Rocca 33. 14190

GABETTA 24 camere, centralissima, alloggiatini dichiarazione, permesso vendo 7.500.000. Telefonare 46-174. 51462

DOSTITUISCE ottimo impiego capitale acquisizione appartamenti nuova costruzione tutti i tipi. Organizzazione vendite Uver, corso Palestro 10. Telefono 43-281.

ITALCASE, S. Teresa 2, vende alloggi altamente moderni, pronti ottobre, 1-2-3-4-5 camere servizi, bagni, terrazzo, ascensore in via Tripoli ang. Montebianco, Rateazioni.

ORGANIZZAZIONE vendita Uver, Palestro 10, vende appartamenti signorili tre camere servizi moderni zona San Donato facilitando pagamento. Telefono 43-281.

ORGANIZZAZIONE vendita Uver vende corso Sebastopoli Palazzo dei Mezzi alloggi da una a cinque camere tutte comodità. Ben rateazione quinquennale. Rivolgersi: Palestro 10. Telefono 43-281.

ORGANIZZAZIONE vendita Uver, Palestro 10, prenota via Balzaco angolo via Duomo appartamenti da una a cinque camere nuova costruzione, Rateazio pagamento fino cinque anni. Telefono 43-281.

PALAZZO capitalissimo vendo direttamente centrali moderni 115.000.000 trattabili. Telefonare 551-876, 18-19.

PRIVATO vende 3 mobile. Visita 16-17. Maria Vittoria 11. 51265

SOCIETA' valutazione acquista direttamente casegiate civile centralissime centro Torino, affittate; Tenuta importante Verzellese per investimento capitali. Cashmanl proposte con dettaglio. Scrivere casella 1977, SPI, Torino. 7731

STABILIMENTO vuoto, coperti 1700 mq. piccolo 8000, entro casa, vendesi causa necessione. Scrivere Oliveri, via M. Pinguino 26. 19235

TERRENI ottima periferia Torino, tram, grandi lotti, vendi vendono 650-1250 mq. Concedonsi opzioni per fraziocamento promette forte guadagno disponga diversi compratori. Pressoio referenze di compratori, serietà. Antica Immobiliare Cittadella, portici Barbaroux 4, Telef. 47-257.

VENDESI alloggi, negozi, disimpegni, liberi subito, via Monginevro 8-10, ore 15-16. 14188

VENDESI villa signorile 4 camere ogni confort, terreno, legno, garage, giardino, centro Cumiana, cedesi intermediari. Scrivere casella 1034, SPI, Torino.

4 APP. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI ampio locale uso deposito laboratorio con alloggio. Telefonare 551-714.

AFFITTERESI o acquisterei locale libero subito, magazzini zona. Telefonare 44-872.

AQUILEJA pittura plastificante smacchiante. Rimane, dovera, impermeabilizzante mattoni, tavelloni, intonaci, rasche, piccine. SARIEN, Tucinor via Assarotti 12. Telefonare 41-894 - Duffini, Genova-Sampierdarena via Buraldino 266 r. Telef. 41-888.

4 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ABBIGLIONANI alloggio centrale 8-10 camere, permesso subito. Telef. 52-853.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere, servizi. Fattore, Bassini 14. 19660

AFFITTANSI Crocetta 2 camere cucina 18.000, Perotti 3003. Telefonare 551-714.

AFFITTASI villetta con accessori garage via Adamello 61 dalle ore 17 alle 18.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi centrale semicentrale cortesi. Scrivere casella 3178, SPI, Torino. 3768

CAMERA cucina cerco anticipando, giustizie tesa, massima. Telefonare 46-421. 19680

CAVORETTO 2 camere servizi giardino 3000 mensili. Rossi, Re 31. 97181

CENCO affittare alloggetto 1-2 camere, referenze, anticipo. Telefonare 525-148.

GIOVANE cerca camera e cucinino semicentrali. Scrivere casella 5000, SPI, Torino. 51197

SPOSI cercano affittare alloggio qualsiasi zona. Antichino. Casalrosa. Telef. 61-644.

UNIONMI 1-2-3 camere servizi ristrutturando metà affitto. Scelta clientela. Scomegna, telefonare 524-238. 3501

VILLA 25.000 mensili, affittasi anche a famiglia. Comodità pullman. Tel. 44-878.

ZONA Crocetta affittasi alloggio signorile 2 camere, libello, bagno, terme. Telefonare 51-844. 12806

1 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

ECCLIASCO (Novara) Pensione Casalina, Nuova gestione cura signorile e sana. Clima ameno. Telefono 576-582.

LANZO Torinese, Villa Ida, massima 12. Casa di cura. Convalescenza. Riposo. Cura climatica media quota. Servizio medico. Assistenza diurna. 7628

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALLA «Sub» istituzioni Corsi di tutte le materie. Chiedere programmi: via Po 9. Telef. 47-978. 14784

ALL'ISTITUTO Stenografico «Zima» inizio corsi: 20 agosto, preparazione esami Avviamento, Tecnico, Commerciale. 1° anno centro Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 324. Telefono 50-178. 13881

(Continua a pag. 8)

### Dilettanti e professionisti del ciclismo sul tracciato dei campionati

# PROVA GENERALE A LUSSEMBURGO

Magni: spettacolare assenza per i campionati mondiali di ciclismo

*Il freddo e la pioggia non disturbano troppo...*

## Soddisfatto Magni del percorso di gara

DAL NOSTRO INVIATO

**Mondorf, giovedì sera.**

Assoluta tranquillità a Mondorf, un paese pieno di persone da 50 in su che, giunte fin qui alla ricerca delle miracolose virtù delle fonti termali per guarire i malanni della vecchiaia, fanno il bel grandi bagni, sia di acque piovane, che il cielo sembra voglia regalare con insolita abbondanza. Ieri abbiamo visto il sereno solo verso sera, ma questa notte ha fatto di nuovo burrasca e stamane le nuvole tornano a rincorrersi minacciose. Per le strade non c'è quasi nessuno: i pochi temerari che sfidano il tempo da lupi sono costretti, un po' per l'età, un po' per il freddo pungente, a vagare per questo dimenticato angolo del mondo semi-sepolti da palate invernali o addirittura da coltrone pellicce.

La si indovina a colpo d'occhio, la sparuta pattuglia italiana: le mani sprofondate negli abiti di tela, battiamo allegramente i denti, stiamo come spie rasentando i muri a velocità che ricorda il ritmo della marcia dei bersaglieri. Passano, ovattate dal silenzio, macchine americane lunghe dieci metri che hanno a bordo solo l'autista. Sono taxi; taxi di lusso di un Paese che ragiona a suon di franchi belgi. Le nostre povere lirette italiane mucciose di anemia perniciosa.

Eppure tutti si sforzano di farci delle gentilezze, ci trattano coi guanti, premurosi a cortesi anche quando parlano il lussemburghese, che è uno strano pasticcio di lingua sugina prima del tedesco. Dicono i tecnici — e se lo dicono loro sarà verissimo — che viviamo nell'atmosfera adatta per una seria preparazione. Ma, prova per credere, arrivati a Mondorf si dà subito ragione a Bevilacqua. Il guaio sostiene che non si possa fare a meno di pescare a Napoli, al suo sole, al suo chiasso, alla sua festosa baraonda.

I nostri ragazzi tuttavia, almeno per quanto riguarda l'albergo che ha il piacere di ospitarli, sono riusciti a combinare un discreto equartantotto, tra gli sguardi costernati della proprietaria — la signora di Franz, ex-corridore, amico ed avversario di Binda — stupita soprattutto dalla vivacità con cui gli azzurri amano esprimere i propri desideri o, meglio ancora, l'intima insoddisfazione nel non vederli prontamente esauditi. Ieri Magni voleva tornare a stabilirsi a Lussemburgo, e francamente, per quanto riguarda le comodità, non gli si poteva proprio dar torto. Tra l'ipotesi più o meno giustificata, gli atleti di Binda e di Proietti non hanno però dimenticato il lavoro, dimostrando anche con i fatti le loro ottime intenzioni.

Ieri Magni, Albani e Baroni, appena scesi dal treno che li aveva trasportati da Milano, sono saliti in bicicletta e hanno compiuto un centinaio di chilometri al massimo e, dopo una breve tappa all'albergo, una cinquantina al pomeriggio. Sul percorso si sono espressi in modo chiaro: «E' meno duro di quello di Varese, ma non è facile, soprattutto per i numerosi se pur lievi saliscendi». Nel complesso i tre sono apparsi soddisfatti. Bevilacqua ha faticato meno, ritenendosi già discretamente preparato. Minardi e Petrucci in coppia si sono sgranchiti circa cento chilometri.

Fra i dilettanti, su ordini precisi di Proietti, solo Cianciola e Nencini hanno lavorato a fondo nelle ore del mattino, mentre gli altri dopo pranzo si sono limitati a un solo giro del circuito per prendere visione diretta e immediata del terreno di gara. Il programma si svolge secondo un piano prestabilito, e stamattina i dilettanti sono partiti insieme alle ore 7, seguiti da Proietti, mentre Binda ha lasciato l'hôtel con i suoi professionisti un'ora dopo. Per tutti l'arrivederci è stato fissato verso le 14, vale a dire dopo una prova generale che serva a collaudare le forze.

E gli altri concorrenti? Sino a ieri nel tardo pomeriggio erano arrivati al Lussemburgo solo i dilettanti messicani e giapponesi. Sarà gente combinata così, sarà ancora presto, sarà un congresso politico di ben maggiore importanza in corso di svolgimento, sta di fatto che i bucci lussemburghesi stanno, almeno fino ad ora, impalcamente indachiandosi dei campionati del mondo. Da oggi però ci assicurano che tutto cambierà: arriveranno a ritmo incalzante i concorrenti, la città entrerà nell'atmosfera.

Pronostici e interviste sono quasi inutili. Solo Magni non ha nascosto scherzosamente una certa preoccupazione: «Ho incontrato lungo l'allenamento un messicano. Faceva sul serio, d'accordo, era bardato da corsa, sembrava persino avesse preso un poco di bomba. Ma su una rampa quasi mi staccava». Fiorenzo diceva per scherzo, ma Binda, che entrava in quel momento reduce da otto ore di discussioni quale membro della Commissione tecnica internazionale, è impallidito. E' stata necessaria una delle tante simpatiche pacate di Fantini, il ventenne abruzzese che per la prima volta esce dal guscio del suo paese, per far tornare il sorriso sul volto del commissario tecnico.

Povero Binda, si sta facendo una bella sfalicata. Tra le tante cariche che ricopre vi è anche quella di membro della Commissione tecnica, che, non tenendo conto del sonno arretrato di Alfredo, l'ha tenuto ieri incollodato per l'intera giornata a tavolino in un'interminabile discussione su marginalità più o meno divertenti. Tra le proposte più importanti che verranno avanzate all'approvazione del congresso dell'U.C.I. è quella di portare per il prossimo anno da sei a otto i componenti delle squadre partecipanti ai campionati mondiali su strada. Un nostro tentativo per carpire il passaggio a Enzo Baldi dal dilettantismo al professionismo nonostante il regolamento, che prescriva come il vincitore delle Olimpiadi debba restare dilettante fino al 31 dicembre, è invece naufragato.

Altre proposte sono allo studio oggi da parte del «Bureau», cui partecipa il presidente dell'U.V.I., Rodoni, giunto ieri sera in macchina dall'Italia. Molte chiacchiere di corridori girano in proposito all'insegna del «do ut des». La diplomazia ciclistica è all'opera prima che incominciino le gare. Solo stasera sapremo i risultati.

**Gigi Boccacini**

## La prima partita di Wilkes in granata

Il nuovo acquisto granata, Wilkes al allena...

*La comitiva granata a Salsomaggiore è ora pressochè al completo. Ieri è arrivato Fala assieme Lulich, già rincalzo dell'Inter, e manca quindi all'appello soltanto la famosa mezz'ala tedesca, sempre in attesa del nulla osta per poter giocare in Italia. Dopo il solito ingresso atletico agli ordini del prof. Cernicki, i giocatori nel pomeriggio sono scesi in campo per una breve partitina a ranghi ridotti con scarpette leggere. In questo secondo allenamento su pallone — ne era già stato svolto uno più breve l'altro giorno — l'ex-nerazzurro Wilkes ha veriito per la prima volta la maglia granata in partita. Dato il carattere del gioco — senza forzare, tanto per riprendere contatto con la sfera di cuoio — non si è potuto vedere molto, tuttavia Wilkes si è fatto notare per l'abilità nel «dribbling», il suo numero migliore che tante lodi e tante critiche gli attirò nella scorsa campionato.*

*Per oggi è atteso l'arrivo del medico sociale per una visita di controllo a tutti i giocatori, poi la preparazione del granata a Salsomaggiore proseguirà fino a sabato. Nel pomeriggio di tale giorno la comitiva rientrerà a Torino in pullman e dopo un paio di giorni di riposo in famiglia, i giocatori riprenderanno ad allenarsi sul campo di via Filadelfia. Nelle ore libere dal lavoro preparatorio, la permanenza del granata a Salsomaggiore trascorre in allegria in mezzo a scherzi di ogni genere. Tutti i giocatori si sono muniti di pistole a mitra ad acqua e si somministrano reciprocamente improvvise docce fredde. Anche il sarcastico Wilkes e gli altri nuovi compagni hanno dovuto adattarsi a fare buon gioco agli scherzi ideati dai «cicloni» Fuzzan e le botte e le risposte si susseguono quindi senza soluzione di continuità.*

*A Torino i bianconeri della Juventus continuano la preparazione agli ordini di Combi e Sarosi; il lavoro dei juventini è per ora soltanto atletico. Il pallone probabilmente non apparirà in campo che nella prossima settimana. I giocatori quindi lavorano e nel tempo si divertono nell'eseguire gli originali esercizi escogitati dai tecnici che li guidano in «combinata di salto e slalom», la gara andata e ritorno sull'asse d'equilibrio a squadre, ginnkane e così via. Tutti i giocatori sono in perfette condizioni, tranne Bertuccelli ancora ammalato a Viareggio.*

*Ieri sera i juventini sono stati radunati in sede. Il vice-presidente, avv. Craveri, ha tenuto un breve discorso ai giocatori, ricordando soprattutto come da essi dirigenti e pubblico aspettino un comportamento cavalleresco in campo ed il massimo impegno sportivo. Erano presenti quasi tutti i dirigenti.*

# Le tre "medaglie" del pugilato ad Helsinki

### Buono nel complesso il bilancio degli azzurri del ring

Edoardo Mazza, vice presidente della Federazione Europea di Pugilato e segretario della F.P.I., ha scritto per «Stampa Sera» un commento ai recenti giochi olimpici, che certo interesserà gli sportivi, per le osservazioni tecniche sui principali protagonisti delle gare di Helsinki.

**Roma, giovedì sera.**

*Il torneo pugilistico di Helsinki, svoltosi nel corso di sei giorni nella ampia e accogliente «Messukalli», è stato indubbiamente il più importante dei tornei sino ad oggi svoltisi durante i giuochi olimpici.*

*Quarantaquattro nazioni partecipanti con un complesso di 311 pugili che rappresentavano realmente il fior fiore del dilettantismo pugilistico di tutto il mondo, stanno a significare, oltre il complesso dei risultati tecnici, il progresso graduale di uno sport che pure in molte nazioni, specie dal Nord d'Europa, ha trovato in questi ultimi tempi tanti satelliti.*

*Nel corso di sei giorni di gare avute 32 riunioni, in otto delle quali i combattimenti si sono svolti contemporaneamente su due ring, con un complesso di 311 incontri di cui 32 eliminatori, 80 di attesi di finale, 40 di quarti di finale, 20 di semifinali e 10 di finali. Ben 35 nazioni sono state eliminate negli attesi di finale, mentre 9 lo sono state nei quarti di finale e 5 nelle semifinali.*

*E' stata una selezione quanto mai dura e severa che non può trovare un raffronto con le Olimpiadi antecguerra dove il fatto delle nazioni e dei pugili partecipanti era molto più ristretto. Qual che conta, soprattutto, è che il livello tecnico dei pugili è in generale migliorato anche se alcuni Paesi, tra quelli eliminati negli attesi di finale, sono di parere contrario. A giustificare la loro deficiente prova essi sostengono oggi che il pugilato, inteso come la pura espressione della «noble-art», è stato soprafatto da coloro che preferiscono la boxe nella sua sola espressione combattiva e ciò, secondo loro, vuol dire regresso e non progresso.*

*Come parlare di regresso tecnico quando i singoli campioni americani hanno dato una dimostrazione di completezza pugilistica — tecnica e combattività elevata all'ennesima potenza — quando Pinklano Bolognesi ha dimostrato che la tecnica pura ed è ancora importante sui duri combattenti e su elementi falsamente a lui superiori come potenza? Rimangono il finlandese Hamalainen, che pur appartenendo ad un Paese favorevole alla boxe ortodossa del vecchio stile inglese, ha saputo imporsi solo di forza; il polacco Chychla dello stile scuola una estremamente battagliero, come del resto l'altro campione Papp che se non è un esempio di bello stile è un campione di gran classe dal punto di vista potenza e rendimento.*

*In tutto ciò vi è contrasto di idee oltre che contrasto di metodi. Certo si è che i risultati parlano chiaramente in favore dell'avvizzarsi di scuole pugilistiche che, pur differenziandosi nei particolari, s'impongono per il loro rendimento effettivo. La boxe praticata intelligentemente e con stile piacente come quella americana, ad impossi altro tutto perchè basata sulla forza del pugno. Tra i dieci campioni olimpici fa eccezione Bolognesi che pur non avendo le folgori nelle due mani ha saputo imporsi per tecnica pura e soprattutto per la velocità delle sue azioni precise.*

*Se i pugili americani hanno compiuto mirabilia e si sono elevati come valore pugilistico sulla massa dei partecipanti, i russi non hanno certamente deluso anche se alcuni tecnici d'oltre cortina ne avevano esaltato smodatamente le qualità. Costruiti in modo perfetto dal punto di vista fisico, non hanno ancora sviluppata la tecnica del combattimento, marciando sull'uomo con colpi a raffica, di proiezione diritti, ed hanno una difesa più istintiva che tecnicamente razionale.*

*Hanno nelle maggioranza le spalle muscolose e perciò un po' rigide, in qual cosa è a detrimento della potenza del pugno che è pesante ma non secco. Di fronte ad un pugile che sa lavorare base di incontro sono soggetti ad essere duramente colpiti ma con tutto ciò non cedono nè rinunciano al loro estremo d'attacco che è l'unica loro forza per conquistare la vittoria.*

*Essi saranno certamente i più temibili avversari nei prossimi campionati d'Europa e, sviluppando le loro qualità al confronto con i pugili del Continente, potranno quasi certamente emergere nelle prossime olimpiadi.*

*I pugili che hanno deluso nei confronti delle precedenti olimpiadi sono stati gli argentini che hanno presentato una squadra forte ma di modesta levatura.*

*I francesi sono stati sfortunati, ma non avevano uomini di grande classe fatta eccezione per il piuma Perdaja che dopo aver sostenuto due duri combattimenti contro il russo Sokolov è caduto contro l'americano Brown, ha dovuto cedere alla maggiore combattività e velocità del nostro Caprari. I bulgari, che per la prima volta partecipavano alle olimpiadi, non hanno presentato elementi di particolare rilievo. Boxe violenta e pugili estremamente duri ma privi di tecnica e di mordente. Tra i romeni unico elemento di valore il medio Tita che arrivato in finale è stato poi facile preda di quel grande campione che è il negro americano Patterson. Anche indiani, coreani, cinesini

TORINO - A. VI - N. 197
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

# STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
21-22 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

# LA DUCHESSA DI MONTPENSIER

## Lauzun si risposa

*XXVIII. — Il piccolo cadetto di Guascogna Lauzun finisce, dopo molte peripezie, per sposare segretamente la Grande Signorina, cugina di Luigi XIV. Ma presto essi si separano. Lauzun, caduto in disgrazia per molto tempo, viene ora creato duca e pari, per i suoi servizi resi al re d'Inghilterra. La Signorina muore nel 1693.*

Nel 1695, Lauzun ha 62 anni. Egli si reca un giorno a fare gli auguri al duca Saint-Simon che ha sposato la signorina De Lorge. La nuova duchessa, secondo l'uso del tempo, riceve coricata i visitatori. Accanto a lei vi è una adorabile giovane di 14 anni. E' un'altra figlia del Maresciallo De Lorge. Lauzun, abbagliato, chiede la sua mano che gli viene accordata. Egli è ricco, è duca, è vecchio. Sposandolo, la signorina De Lorge sarà ben presto vedova, ma resterà duchessa e ricca. Col consenso del re, il matrimonio viene celebrato il 20 maggio.

Nel 1707, Lauzun ha 74 anni, sua moglie 26. Ella si mostra sensibile alle assiduità di un giovane marchese. Lauzun, che ha fatto mettere nella sua stanza una rastrelliera con molti fucili e pistole, minaccia di uccidere lo spasimante. La giovane duchessa è avvertita. Ciò non impedisce al conte di Gramont di punzecchiare Lauzun. Spesso gli dice: « Piccolo Lauzun, tua moglie vi dovrebbe fare le corna perchè te lo meriti ». Nel 1712 Lauzun acquista il palazzo Créqui e lo addobba lussuosamente. La duchessa non può lamentarsi.

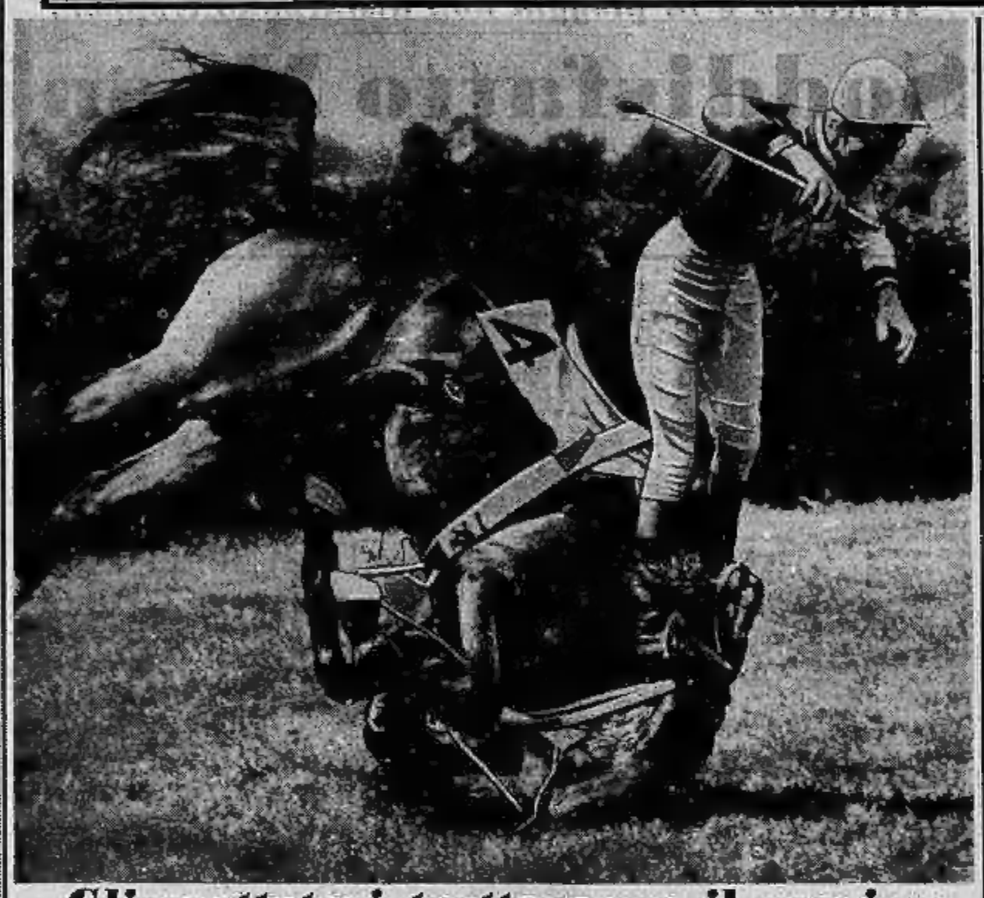
Nel febbraio 1720 Lauzun si ammala gravemente. Gli vengono amministrati i sacramenti. Impaziente, il suo erede Carlo Armando di Gontaut, marchese Biron, figlio di sua sorella, la contessa di Nogent, viene insieme alla signora Biron a vedere dove si trova il malato. Camminando in punta di piedi, i Biron si nascondono dietro le tendine del letto per osservare Lauzun senza essere visti. Ma il Guascone li ha scorti. Egli si mette a pregare a voce alta il Signore chiedendogli perdono per le sue offese e promettendo di lasciare tutti i suoi beni a opere di carità. Fa venire un notaio, al quale detta un testamento in questo senso, davanti ai Biron affranti. Al momento di firmare, Lauzun lascia cadere la penna. Ancora una volta Lauzun ha voluto giocare una bella farsa. E per renderla completa, guarisce.

« Nel 1723 — dice il duca De la Force — passando dal Bois de Boulogne, Luigi XIV vide un vecchio a cavallo di un puledro. Era il duca di Lauzun ». « A tavola, binoccolo in mano — scrive un altro storico — Lauzun teneva ancora testa a uomini di 70 anni più giovani di lui ». Verso la fine del 1723, all'età di 90 anni, Lauzun si ritira in un monastero. E' affetto da cancro, sa che è ormai alla fine. Non vuol più vedere nessuno, salvo sua moglie per dirle: « Me ne vado contento perchè voi ora avete 42 anni. Se io non ci sarò più, anche voi siete finita. Avete una volta creduto di poter presto godervi la mia ricchezza ora un altro o con altri. Siete ora assai brutta e assai vecchia per darmi dei successori. Ormai non potete fare altro che piangermi. Meglio così ». Lauzun muore il 17 novembre 1723, conservando la conoscenza fino all'ultimo istante.

FINE

**Da domani: *Lady Hamilton***

# L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



## *Gli spettatori trattengono il respiro*

I purosangue sono lanciati sulla pista alla conquista della vittoria: basta un errore di una frazione di secondo nel salto dell'ostacolo per provocare un incidente di questo genere. La caduta significa il crollo delle speranze del proprietario, dell'allenatore e degli scommettitori.

## *Siccità nel Kansas e nel Texas*

L'ondata di caldo che si è abbattuta nel Kansas e nel Texas ha provocato la morte di sei persone per insolazione. A Henrietta si sono registrati 43 gradi. Il fiume Arkansas, alto nel punto ritratto dalla foto più di due metri, può essere ora attraversato a guado come dimostra chiaramente l'attrice Joan Milnar (Publifoto)

## *Rita e Alì davanti all'obiettivo*

Dopo una conferenza-stampa, Alì Khan e Rita Hayworth a braccetto hanno posato per i fotografi a Hollywood. Il ricchissimo musulmano e la diva « atomica » hanno dichiarato di essere « felicissimi » ma non hanno detto una parola su una possibile riconciliazione. Poco più tardi la loro figlioletta Quisomina di tre anni ingoiava varie pastiglie di sonnifero mettendo in orgasmo i genitori e facendo accorrere vari medici. Questa è la prima foto in cui Rita e Alì sono insieme, da quando il figlio dell'Aga Khan è arrivato negli Stati Uniti (Publifoto)



## *Collisione nel Canale della Manica*

La nave passeggeri olandese « Prins Alexander » ha riportato serie avarie in seguito a una collisione con un piroscafo nella Manica. I passeggeri sono stati presi a bordo di un'altra nave, il « Prins Alexander », che sbanda sulla dritta, sta per essere rimorchiato in un porto inglese (Publifoto)

## *Ieri sera alla Mostra del cinema*

Una bella inquadratura (sopra) di « Altri tempi (Zibaldone n. 1) » di Alessandro Blasetti, il film che ieri sera ha inaugurato al Lido la XIII Mostra di Venezia. Il film si compone di vari episodi ispirati a bozzetti e novelle famose dell'Ottocento. La scena riprodotta è tratta dal capitolo del « Cuore » di Edmondo De Amicis, ove si esalta il piccolo tamburino sardo. Nella foto a destra Geraldina Parzialello, una delle interpreti del film